



COMUNE DI MANTOVA
Settore Politiche Educative

Via Gandolfo 11 – 46100 Mantova - Tel. 0376/338662 – Fax 0376/338668

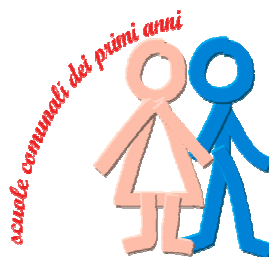
SCUOLE DELL'INFANZIA

T. Ferrari
Vittorino da Feltre
Strozzi e Valenti Gonzaga
M. Montessori
O. Visentini
P.F. Calvi

P.O.F.

Piano dell'Offerta Formativa

Anno scolastico
2008/2009



N.B.: questo documento è stato semplificato nella formattazione
rispetto alla versione disponibile nelle scuole.

web: <www.comune.mantova.it>

e-mail: <pubblicaistruzione@domino.comune.mantova.it>

COMUNE DI MANTOVA

Settore Attività Educative

Via Gandolfo 11 – 46100 Mantova - Tel. 0376/338662 – Fax 0376/338668

web: <www.comune.mantova.it>

pubblicaistruzione@domino.comune.mantova.it

SCUOLE DELL'INFANZIA COMUNALI

T. Ferrari
Vittorino da Feltre
Strozzi e Valenti Gonzaga
M. Montessori
O. Visentini
P.F. Calvi

P . O . F .

(PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA)

anno scolastico 2008 /2009

INDICE

Introduzione

- 1 STORIA DELLE SCUOLE DELL' INFANZIA NEL COMUNE DI MANTOVA**

- 2 PRESENTAZIONE DELLA SITUAZIONE ATTUALE**
 - 2.1 Caratteristiche strutturali**
 - 2.2 Personale in servizio**
 - 2.3 Numero di bambini iscritti**
 - 2.4 Bambini/ e appartenenti a comunità nomadi**
 - 2.5 Bambini che usufruiscono dell' insegnamento della religione cattolica**
 - 2.6 Bambini /e in lista d' attesa**
 - 2.7 Bambini /e con cittadinanza non italiana**
 - 2.8 Bambini / con disabilità**
 - 2.9 Bambini / che usufruiscono dei servizi di**

- 3 LE FINALITA' EDUCATIVE DELLA SCUOLA**

- 4 IL CURRICOLO E LA DIDATTICA**

- 5 LE FINALITA' EDUCATIVE DELLE CASE DEI BAMBINI MONTESSORI**
- 6 PROGETTO DIDATTICO ANNO SCOLASTICO 2008/2009**
- 7 PROGETTI PARTICOLARI**

INTRODUZIONE

L'elaborazione e l'adozione del Piano dell'Offerta Formativa (POF) da parte delle scuole di ogni ordine e grado è prevista e disciplinata dal regolamento sull'autonomia didattica, organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo che è stato emanato con D.P.R. 8 marzo 1999, n.275 art.3, contenente norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'articolo 21, comma 1, della legge 15 Marzo 1997, n° 59:

“ Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il Piano dell'Offerta Formativa. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia” .

L'autonomia scolastica è un'autonomia in funzione della definizione e della realizzazione di educazione, formazione ed istruzione; il fine è esclusivamente rivolto e riferito all'esercizio di flessibilità nella definizione e realizzazione dell'offerta formativa, da modulare in coerenza con obiettivi di livello territoriale.

In attuazione della Legge 10 marzo 2000, n. 62, tutte le scuole dell'infanzia comunali elaborano e approvano il Piano dell'Offerta Formativa, importante strumento per la programmazione e la gestione dei servizi, che coinvolge tutte le componenti dei ' Consigli di Scuola' (insegnanti, personale ausiliario, rappresentanti dei genitori e delle Circoscrizioni).

Il Piano dell'Offerta Formativa, documento nel quale sono descritti i servizi educativi che ciascun istituto è in grado di offrire agli studenti e alle famiglie, è un documento dal quale dovrebbe risultare l'identità della scuola e precisa:

- il curricolo della scuola,
- le iniziative integrative,
- le iniziative di personalizzazione dell'insegnamento per gli alunni in difficoltà,
- le proposte culturali e formative rivolte agli adulti delle comunità locali.

1) STORIA DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA NEL COMUNE DI MANTOVA

Il livello culturale di una città si misura prima di tutto dalla diffusione dell'istruzione di base perché da questa deriva l'accesso alla conoscenza della lingua nazionale e la conseguente possibilità di capire discorsi, leggere giornali e libri.

La storia delle scuole della città di Mantova mostra quanto tutte le nostre amministrazioni hanno creduto nell'importanza della scuola.

Già nel Risorgimento, dove la società si "risveglia e si trasforma nelle sue varie classi", la scuola rappresenta un'importante e fondamentale linea di intervento del dominio austriaco.

Nel 1818 venne emanata un'organica legislazione sulla scuola obbligatoria e gratuita che pose il lombardo-veneto alla testa degli stati italiani per quanto riguarda gli ordinamenti scolastici e i risultati.

La città di Mantova aveva 25.000 abitanti, cui vanno aggiunti 4.000 soldati, la mendicizia ed il vagabondaggio.

In questo contesto sociale non è facile prevedere l'importanza che ha avuto l'intervento di Giovanni Arrivabene con la creazione di una scuola di mutuo insegnamento.

Il mutuo insegnamento costituiva un ingegnoso metodo didattico che avviava i bambini analfabeti a leggere, a scrivere e a fare di conto. Il loro costo era minimo anche perché i bambini si istruivano l'un l'altro e, per risparmiare sui materiali, imparavano a scrivere prima sulla sabbia, poi sulle lavagne ed infine sulla carta. Questo non sostituiva la figura del maestro, ma ne bastava uno solo anche per cento bambini.

La scuola, frequentata da oltre 150 fanciulli, venne chiusa nel 1820 perché le autorità di Polizia vedevano in questa istituzione (considerati i rapporti tra Arrivabene, Federico Confalonieri e Silvio Pellico), una sorta di ramificazione del liberalismo lombardo.

Nel 1837, per opera dell'abate Ferrante Aporti, si aprirono gli asili infantili di Carità per i bambini dai 2 ai 5 anni, prima in Cremona poi a S. Martino dell'Argine, Milano, e Mantova.

Il marchese Giuseppe Valenti Gonzaga fu il fondatore e l'animatore degli Asili Infantili di Carità mantovani.

In relazione con l'Aporti e con i principali esponenti del movimento aportiano, assieme all'Arrivabene e ad altri mantovani, aveva aperto nel 1837 la sede del primo degli "Asili Infantili di Carità in Mantova" che si collocavano nella tradizione educativa della "Casa Zoiosa" di Vittorino da Feltre. Il marchese Luigi Strozzi (senatore del regno) intervenne nell'Opera Pia come sostenitore finanziario.

Con l'impegno del marchese Valenti, si raccolsero offerte dai cittadini e il 15 Novembre 1837 si aprì, vicino alla chiesa di S. Egidio, il primo asilo con una commissione di cinque persone a dirigerlo, una maestra con una sussidiaria, dodici signore sorveglianti, un sacerdote, un medico, un chirurgo ed un amministratore: tutte queste figure che operavano nella scuola non percepivano lo stipendio. I locali furono presi in affitto dall'Orfanotrofio maschile diretto dal 1824 da Francesco Gobio.

La scelta della sede della scuola non fu casuale: si voleva che questa fosse collocata in un quartiere popolare e povero, dato che doveva essere riservato alla "povera infanzia". I locali dovevano essere ampi e luminosi, con spazi per i giochi all'aperto; si doveva trovare il posto per le aule, ma anche per la cucina ed il refettorio, dato che si intendeva trattenere i bambini per tutta la giornata, fornendo loro un pasto caldo.

Scopo peculiare della Scuola Infantile di Carità era "disporre i fanciulli a divenire buoni cristiani, cittadini ordinati e laboriosi".

Un secondo asilo, quale succursale del primo, sorse nel 1841 in via degli Stabili, in una casa concessa gratuitamente dal marchese Ippolito Cavriani.

Dalla relazione di Giuseppe Muti (31 Dicembre 1841), allora segretario dell'Adunanza Generale dei Soci Contribuenti, si apprende che in poco tempo i bambini frequentanti gli asili infantili di carità raggiunsero il numero di circa 90 e scomparvero quasi le malattie più frequenti: la scrofola ed il rachitismo.

Questo avvenne anche perché i medici provvedevano affinché le condizioni igieniche delle scuole fossero sempre attive e si visitassero e curassero gratuitamente i bambini non solo a scuola ma anche a casa.

Per quanto riguarda l'educazione impartita, si davano agli scolari le prime nozioni insegnando loro il nome degli oggetti che li circondavano, la religione e l'urbanità.

I fanciulli imparavano a leggere, a scrivere e a contare, lavoravano a maglia, intreccio di stringhe e cordoncini, veniva insegnata l'orticoltura e il giardinaggio e venivano seguiti individualmente per lodarne le virtù e per correggerne i difetti.

Nel periodo burrascoso delle lotte per l'indipendenza italiana, le scuole vennero interrotte nel 1848, 1849 e nel 1850, perché all'interno delle loro sale venivano ospitati i militari.

Lo spirito liberale si manifestava anche nell'educazione dei fanciulli. La diffusione delle scuole infantili rappresentava per il ceto liberale una via per far progredire di pari passo la cultura morale e intellettuale della gioventù.

Nel 1850 Tazzoli chiese al Comune di Mantova un sussidio per la gestione delle scuole. Negli ultimi anni del dominio il metodo educativo peggiorò, scomparve il "dialogo socraticamente infantile", la

libertà di domanda e di moto da parte dei fanciulli, diventando scuola custodia. Nel 1867 il Monsignor Carlo Savoja, appartenente alla direzione, si preoccupò che l'istituzione non riuscisse "manchevole e zoppicante".

Così si affiancarono alle pratiche aportiane anche le pratiche froebeliane, "*lavorucci di trapano, traforo e tessitura, aritmetica e geometria elementare, disegno lineare, nomenclatura e istruzione figurativa, elementi di ginnastica infantile, educazione, igiene e canto corale*".

Nel 1870 venne deciso dall'adunanza generale dei soci sostenitori di dare un nome stabile a ciascuna delle due sedi, che fino ad allora non erano mai state intestate, chiamandole una Strozzi e l'altra Valenti Gonzaga, in onore dei due fondatori.

Nel 1870 la direzione degli Asili Infantili di Carità aprì nell'ex caserma della Vittoria, già convento dei Filippini, la nuova sede dell'asilo Strozzi.

Quando nel 1886 morì Monsignor Carlo Savoja, l'Opera ospitava 400 bambini fra gratuiti, paganti e semipaganti.

Gli asili d'infanzia del comune di Mantova, compreso l'Emi Kelder, presentarono le prerogative di fondazione con il regio Decreto del 13 gennaio 1884.

Nel 1892 il Comune di Mantova presenta le proposte per il riordino degli edifici scolastici in riferimento alla Legge 8 Luglio 1888.

Accorpendo classi e spostando sedi delle scuole elementari e delle scuole tecniche di proprietà comunale, rimase sgombra la casa sul corso Garibaldi (detta della Torre). Si pensò subito di trasportarvi l'asilo comunale Vittorino da Feltre che in quel periodo aveva sede nella casa di via Borre di proprietà Pinchetti, restituendola al proprietario nel giorno in cui scadeva l'affittanza. La casa della Torre si prestava magnificamente ad essere ridotta ad asilo anzi, per la sua ampiezza, lasciava alcuni locali liberi e disponibili per altri utilizzi.

La Commissione per gli edifici scolastici pensò che allestendo un quarto asilo nel quartiere S. Barnaba, la città sarebbe stata dotata di un numero sufficiente di asili per sopperire ai bisogni della città. Approfittando dell'offerta del signor Tommaso Ferrari, che donò la casa di sua proprietà posta in via Breda dell'Acqua (ora via Conciliazione) a patto che vi fosse eretto un asilo che portasse il suo nome, trovando che la medesima si prestasse egregiamente ad essere ridotta all'uso a cui il testatore la volle destinata, la Commissione deliberò che vi sorgesse l'asilo per il quartiere di S. Barnaba.

All'epoca le scuole dell'infanzia comunali erano tre: Emi-Kelder, Ferrante Aporti e Vittorino da Feltre, e le domande di iscrizione a questi asili crescevano di anno in anno tanto da doverne aumentare la capienza.

I tre asili comunali e i due asili infantili di carità non riuscivano comunque ad accogliere interamente la popolazione infantile dai tre ai sei anni. Per questo il Municipio riceveva numerose richieste per ottenere la licenza ad aprire custodie infantili, licenza che il comune concedeva nonostante il fatto che si dichiarasse pubblicamente contrario alla vecchia custodia.

Alla casa Tommaso Ferrari potevano accedere comodamente i bambini poveri di via Pusterla, Via Grioli, Via Breda di Mezzo e via Breda dell'Acqua. Il 23 dicembre del 1895 veniva approvato il regolamento degli asili infantili.

Nel 1909 gli asili presenti nella città e gestiti dal comune erano quattro: "Vittorino da Feltre", "Ferrante Aporti", "Tommaso Ferrari", "Emi Kelder", con alcune centinaia di iscritti.

L'organico era il seguente:

SCUOLA	N° DIRETTRICI	N° INSEGNANTI
VITTORINO DA FELTRE	1	4
FERRANTE APORTI	1	3
TOMMASO FERRARI	1	3
EMI-KELDER	1	3

Nel 1910 trecento bambini non frequentavano ancora la scuola materna; questa mancata iscrizione veniva attribuita sia alle carenze strutturali degli asili sia alla mancanza di un plesso nel centro città.

Si richiedeva pertanto di

1. demolire e ricostruire l'asilo T.Ferrari limitandone la capienza, per ragioni di spazio, in modo tale da contenere la metà degli attuali iscritti
2. sfollare l'asilo Vittorino da Feltre di una metà circa dei suoi iscritti togliendo così l'inconveniente derivante dal destinare il piano superiore ai bambini
3. costruire un nuovo asilo nella località di S.Pietro Martire annesso al nuovo stabilimento scolastico in modo tale da poter accogliere i bambini non iscritti e quelli tolti dall'asilo T.Ferrari e Vittorino da Feltre.

4. Costruire un altro asilo in una parte dei fabbricati che attorniano piazza Sermide, allo scopo di dare alla popolazione del centro città un asilo per l'infanzia.

5. Costruire un locale per la ricreazione al Ferrante Aporti.

Con il Regolamento degli asili comunali, approvato nella seduta dell'11 Maggio 1911, si riducono le norme che disciplinano il servizio da 51 articoli a 22, eliminando una quantità di particolari e dettagli che non corrispondevano a sufficienza alle eventualità che si verificavano o non venivano poi osservate perché superflue e inapplicabili.

Il nuovo regolamento definiva con norme precise l'ammissione di bambini negli asili, determinava le attribuzioni della direttrice, delle insegnanti e delle ispettrici in modo da eliminare ogni possibilità di contrasto o di invadenza.

Nel 1920 il comune fece un particolare sforzo per aiutare anche gli Asili Infantili di Carità poiché si usciva dalla prima guerra mondiale e le scuole avevano difficoltà nel trovare aiuti economici dai soci sostenitori.

Il municipio chiese che un suo rappresentante partecipasse alla gestione degli Asili Infantili di Carità e la proposta fu accolta dal presidente Canneti. Nel 1921 veniva chiesto di elevare a due il numero dei rappresentanti in seno alla presidenza dell'Opera Pia.

Nel 1931 solo 125 bambini frequentavano le cinque sezioni di asilo e il dirigente consigliava la soppressione della scuola Valenti Gonzaga.

Così, nel 1932 l'Opera Pia decise di unificare in un'unica sede, quella di via Madonna della Vittoria, i due asili Strozzi e Valenti Gonzaga.

Per risolvere il problema degli stipendi ai dipendenti dell'Opera Pia, nel gennaio del 1946 il presidente Aporti si accordò con l'amministrazione comunale per una convenzione che apportasse vantaggi ad entrambi. L'Opera Pia avrebbe ceduto in proprietà al Comune lo stabile di via Guerrieri Gonzaga e il Municipio avrebbe assunto a proprio carico ogni onere relativo al personale. Negli anni successivi e fino al 1972, l'Opera Pia degli Asili Infantili di Carità Strozzi e Valenti proseguì la sua esistenza senza avvenimenti di particolare importanza. Il 30 Marzo del 1982 il consiglio d'amministrazione degli asili espresse parere favorevole all'avvio della procedura di estinzione che fu decretata l'11 luglio del 1983 dalla Regione Lombardia. Cessava così di esistere la benefica istituzione dell'Opera Pia, e l'asilo Strozzi e Valenti Gonzaga diventò di proprietà del comune di Mantova il quale ne assunse anche l'onere della gestione.

Venendo ad anni più recenti, nel 1968 venne inaugurata alla presenza di importanti personalità dell'Opera Nazionale Montessori, tra i quali la dott.ssa Sorge, la Casa dei Bambini comunale "M.Montessori". La scuola è stata realizzata su progetto visionato dall'Opera stessa e risponde a precisi principi educativi Montessoriani, primo tra tutti la distribuzione dello spazio in base ai bisogni del bambino, la luminosità e l'apertura verso l'esterno.

(In fase di approfondimento).

BIBLIOGRAFIA

Arrivabene G., "Compendio della storia di Mantova", 1799-1847, *Accademia Virgiliana, Mantova, a cura di Renato Giusti, 1975.*

Asili Infantili di Carità, "Celebrazione centenaria 1837-1937 dell'Opera Pia Asili Infantili di Carità, Mantova, 1939.

Campagnari V., "Cenni storici sugli Asili Infantili di Carità di Mantova, Mantova, 1938.

Giusti R., "Il Risorgimento a Mantova 1849-1866, Mantova, 1978.

Giusti R. "Mantova la storia", III, Mantova 1963

Giusti R. "Profilo storico del Risorgimento mantovano" Mantova, 1966

Giusti R., "Il Risorgimento a Mantova 1849-1866, Museo del Risorgimento, 1978.

Mazzoldi R., "Mantova la storia" II, Mantova, 1963.

Mazzoldi R., "Mantova la storia" III, Mantova, 1963.

Muti G. "Asili di Carità per l'infanzia in Mantova durante gli anni 1839-40", Mantova, 1842.

Salvadori R., "Mantova la storia III, Mantova 1963.

Zaniboni N. "Il Consiglio Comunale di Mantova nel dopoguerra 1946-1975", Comune di Mantova, Mantova S.D.

Cavazzoli Luigi salvadori Rinaldo, "Civiltà Contadine e lotte operaie" Franco Angeli, Milano, 1993.

A cura di Manlio Gabrieli, "La ricostituzione della Provincia di Mantova", 1866-1868.

Comune di Mantova, "Proposte per il riordino degli edifici scolastici", Mantova, Appollonio, 1892.

Regolamento degli Asili Comunali, Mantova 1911.

Regolamento pre gli Asili Infantili, Mantova 1914.

Regolamento degli Asili Municipali, Mantova 1891.

Regolamento per gli asili Municipali, Mantova 1896.

Opera Pia, asili Infantili di Carità Strozzi e Valenti Gonzaga, Mantova "Statuto".

F.A. Dall'Acqua 2 per la sistemazione degli edifici scolastici di Mantova" Mantova 1910.

Istruzioni, Programmi didattici, orari e norme dietetiche per gli asili municipali di Mantova, 1891.

Caritas Mantova, Osservatorio della povertà, "La povertà dei bambini Nelle campagne mantovane cento anni fa".

A cura di Pietro Pasotti, Mantova 1996.

Chiara Mossini Pinotti, "Cenni sulla situazione dell'infanzia a Mantova dal sec. XVIII agli inizi del XX.

Giampaolo Zapparoli, Osservatorio della povertà, dall'infanzia all'adolescenza nel territorio mantovano dalla metà dell'800 ad oggi, 1997.

Fabrizio Gobio Casali, "Gli Asili Strozzi e Valenti", Comune di Mantova, 1984.

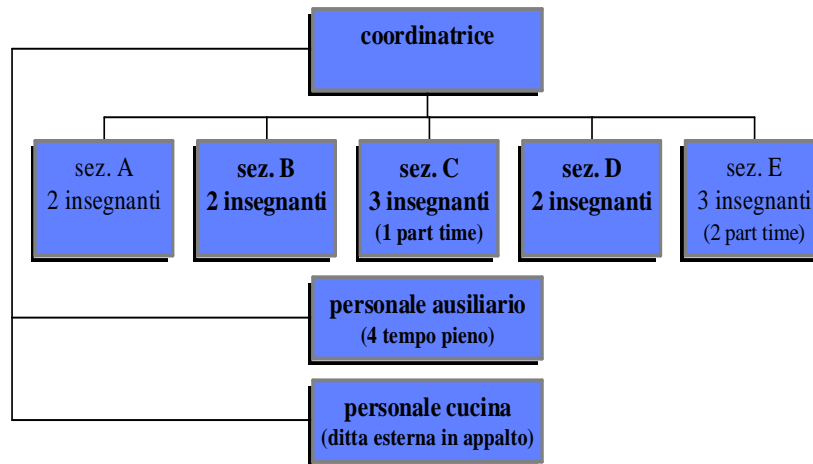
2 PRESENTAZIONE DELLA SITUAZIONE ATTUALE

2.1 Caratteristiche strutturali

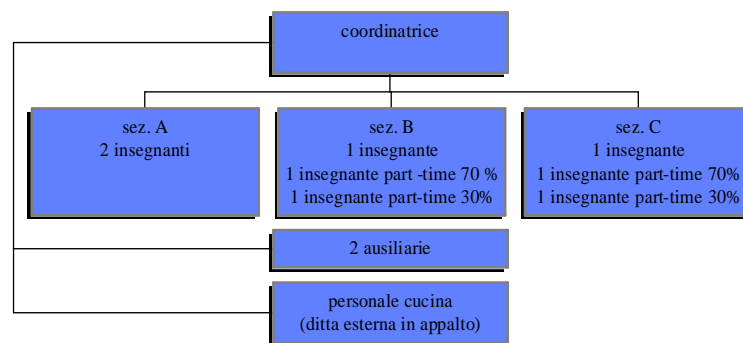
SCUOLE	ORARI DI FUNZIONAMENTO	BAMBINI ACCOLTI
<u>Scuola dell'infanzia "Vittorino da Feltre"</u> E' una scuola del centro storico (Circoscrizione Centro), situata in Corso Garibaldi al numero 61 nel quartiere Fiera-catena.	7.30-16.00 (con prolungamento sino alle 17.30)	100
<u>Scuola dell'infanzia "T. Ferrari"</u> Situata nel centro storico della città, appartiene alla Circoscrizione Centro.	7.45-16.00 (con prolungamento sino alle 17.30)	121
<u>Scuola dell'infanzia "Strozi e Valenti"</u> Ubicata al primo piano di un edificio cinquecentesco situato nel nucleo storico della città di Mantova, appartiene alla Circoscrizione Centro. In quest'anno scolastico, causa lavori di ristrutturazione, la scuola avrà sede provvisoria presso lo stabile definito "Plessino" di via Frattini 19/a.	8.00-16.00	75
<u>Casa dei Bambini "M. Montessori"</u> E' una scuola a indirizzo montessoriano. Situata nel quartiere Valletta Paiolo, appartiene alla Circoscrizione Sud.	7.45-16.00	75
<u>Scuola dell'infanzia "O. Visentini"</u> Si trova alla periferia della città, in una zona che comprende le frazioni di Frassine e Virgiliana (Circoscrizione Nord). Parte dell'utenza proviene dal quartiere di Lunetta e dal comune di S. Giorgio	7.35-16.00 (con prolungamento sino alle 16.00)	50
<u>Casa dei Bambini "P.F. Calvi" (Formigosa)</u> E' una scuola a indirizzo montessoriano. Inserita nel Parco del Mincio (Circoscrizione Nord), la popolazione che lo frequenta proviene da Formigosa, Castelletto Borgo e una piccola percentuale da Roncoferraro.	8.00-16.00	35
TOTALE: 6 plessi		TOT. 456

2.2 Personale insegnante in servizio

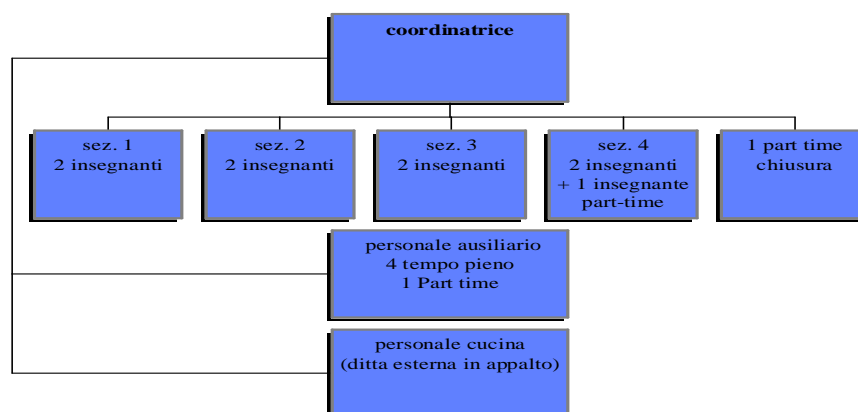
PERSONALE IN SERVIZIO ALLA "T. FERRARI"



PERSONALE INSEGNANTE IN SERVIZIO ALLA "STROZZI"



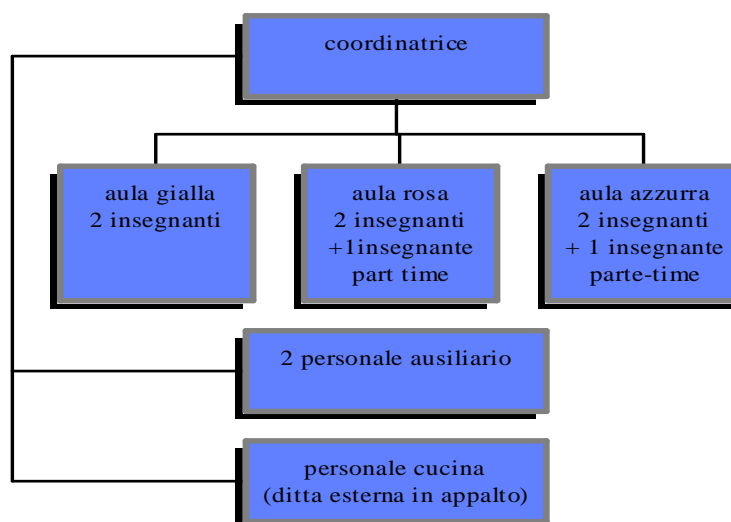
PERSONALE INSEGNANTE IN SERVIZIO ALLA "VITTORINO DA FELTRE"



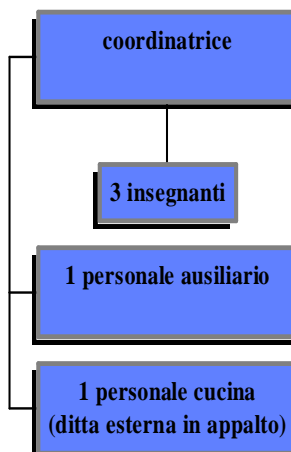
PERSONALE IN SERVIZIO ALLA "O. VISENTINI"



PERSONALE INSEGNANTE IN SERVIZIO ALLA "M. MONTESSORI"



PERSONALE INSEGNANTE IN SERVIZIO ALLA "P. F. CALVI"



2.3 Numero complessivo di bambini iscritti**NUMERO COMPLESSIVO DI BAMBINI ISCRITTI ALLA "T. FERRARI"**

Anno scolastico		Bamb. di 3 anni al 28 feb.		Bambini 3 anni		Bambini 4 anni		Bambini 5 anni		Totale
		f	m	f	m	f	m	f	m	
2008/2009	sezioni									
	A	0	0	3	5	4	5	3	5	25
	B	0	0	3	6	3	3	3	7	25
	C	0	0	2	6	4	7	5	1	25
	D	0	0	3	4	4	2	5	3	21
	E	0	0	5	4	4	3	4	5	25
TOTALE		0	0	16	25	19	20	20	21	121

NUMERO COMPLESSIVO DI BAMBINI ISCRITTI ALLA "STROZZI"

Anno scolastico		Bamb. di 3 anni al 28 feb.		Bambini 3 anni		Bambini 4 anni		Bambini 5 anni		Totale
		f	m	f	m	f	m	f	m	
2008/2009	sezioni									
	A	0	0	4	5	5	3	4	4	25
	B	0	0	3	3	6	4	6	3	25
	C	0	0	5	5	3	1	7	4	25
TOTALE		0	0	12	13	14	8	17	11	75

NUMERO COMPLESSIVO DI BAMBINI ISCRITTI ALLA "VITTORINO DA FELTRE"

Anno scolastico		Bamb. di 3 anni al 28 feb.		Bambini 3 anni		Bambini 4 anni		Bambini 5 anni		Totale
		f	m	f	m	F	m	f	m	
2008/2009	sezioni									
	1	0	0	6	3	6	2	3	5	25
	2	0	0	4	2	6	4	2	7	25
	3	0	0	5	5	4	6	2	3	25
	4	0	0	3	4	5	6	2	5	25
TOTALE		0	0	18	14	21	18	9	20	100

NUMERO COMPLESSIVO DI BAMBINI ISCRITTI ALLA " O.VISENTINI"

Anno scolastico		Bamb. di 3 anni al 28 feb.		Bambini 3 anni		Bambini 4 anni		Bambini 5 anni		Totale
		sezioni	f	m	f	m	f	m	f	
2008/2009	A	0	0	5	5	3	3	3	6	25
	B	0	0	5	3	6	3	5	3	25
TOTALE		0	0	10	8	9	6	8	9	50

NUMERO COMPLESSIVO DI BAMBINI ISCRITTI ALLA " M. MONTESSORI"

Anno scolastico		Bambini 3 anni		Bambini 4 anni		Bambini 5 anni		Totale
		sezione	f	m	f	m	f	
2008/2009	gialla	4	5	4	4	4	4	25
	rosa	3	4	3	4	5	6	25
	azzurra	4	5	3	5	4	4	25
TOTALE		11	14	10	13	13	14	75

NUMERO COMPLESSIVO DI BAMBINI ISCRITTI ALLA " P.F. CALVI"

Anno Scolastico 2008-2009		Bamb. di 3 anni al 31 Gen.		Bambini 3 anni		Bambini 4 anni		Bambini 5 anni		Totale	
		sezione	m	f	m	f	m	f	m	f	
TOTALE	1	1	0	14	3	8	3	4	2		
											35

2.4 Bambini/ E Appartenenti a Comunità Nomadi

SCUOLA DELL' INFANZIA	N. BAMBINI
FERRARI	0
STROZZI	0
VITTORINO DA FELTRE	0
VISENTINI	0
MONTESSORI	0
CALVI	2
TOTALE	2

2. 5 BAMBINI CHE USUFRUISCONO DELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

Anno scolastico	Bamb. di 3 anni al 28 feb.		Bambini 3 anni		Bambini 4 anni		Bambini 5 anni		totale
	f	m	f	m	f	m	f	m	
2008/2009									
FERRARI	0	0	14	22	18	19	19	19	111
STROZZI	0	0	11	12	12	10	16	10	71
VITTORINO DA FELTRE	0	0	18	14	21	16	13	15	97
VISENTINI	0	0	9	7	8	4	8	8	45
MONTESSORI	0	0	10	14	9	12	13	14	72
CALVI	0	1	3	12	3	8	2	4	33
TOTALE									429

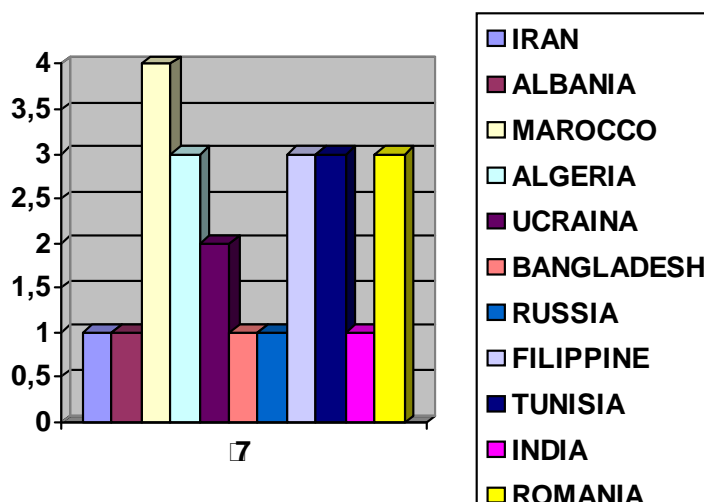
2.6 Bambini/e in lista d'attesa

SCUOLA DELL' INFANZIA	N. BAMBINI
FERRARI	8
STROZZI	1
VITTORINO DA FELTRE	0
VISENTINI	0
MONTESSORI	9
CALVI	0
TOTALE	18

2.7 Bambini/e con cittadinanza non italiana

SCUOLA DELL'INFANZIA	STATO ESTERO DI CITTADINANZA	F	M	totale
FERRARI	BRASILE	1	2	3
	IRAN	0	1	1
	ALBANIA	0	3	3
	MAROCCO	0	1	1
	ALGERIA	0	1	1
	UCRAINA	1	0	1
	BANGLADESH	1	0	1
	FILIPPINE	1	0	1
	RUSSIA	1	0	1
	ROMANIA	0	1	1
STROZZI	TUNISIA	1	0	1
	ALBANIA	0	1	1
VITTORINO	FILIPPINE	1	0	1
	BRASILE	0	2	2
	BRASILE	0	1	1
	FILIPPINE	0	1	1
VISENTINI	RUMENO	1	0	1
	ALGERIA	1	1	2
	ALBANIA	3	2	5
	MAROCCO	0	1	1
	ALBANIA	1	0	1
MONTESSORI	BRASILE	1	0	1
	MAROCCO	1	0	1
CALVI	UCRAINA	1	0	1
	MAROCCO	0	1	1
	INDIA	1	0	1
	TUNISIA	0	2	2
	ROMANIA	0	1	1

STATO ESTERO DI CITTADINANZA	totale
BRASILE	7
IRAN	1
ALBANIA	1
MAROCCO	4
ALGERIA	3
UCRAINA	2
BANGLADESH	1
RUSSIA	1
FILIPPINE	3
TUNISIA	3
INDIA	1
ROMANIA	3

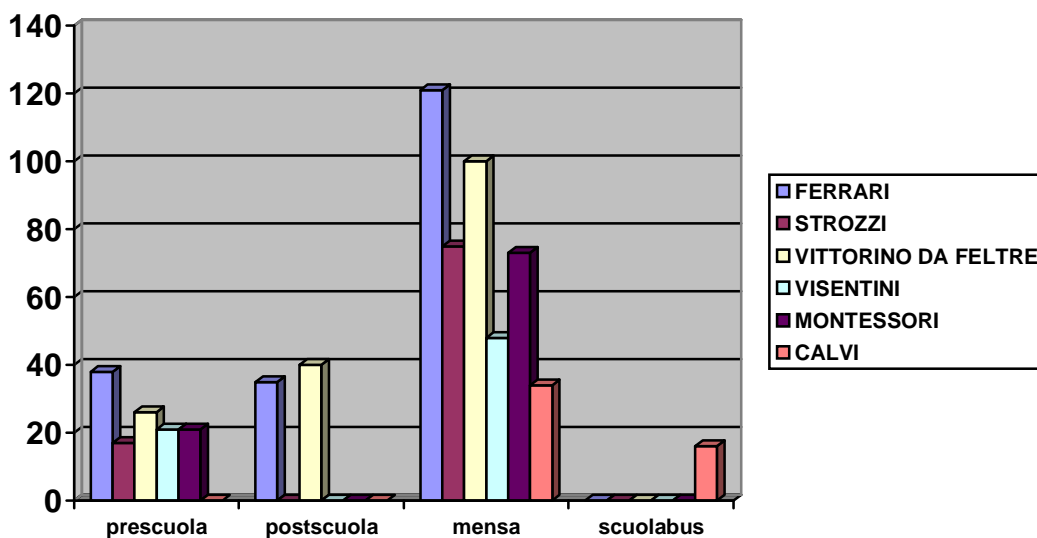


2.8 Bambini/e con disabilità

SCUOLA DELL' INFANZIA	N. BAMBINI
FERRARI	1
STROZZI	0
VITTORINO DA FELTRE	1
VISENTINI	1
MONTESSORI	2
CALVI	0
TOTALE	5

2.9 Bambini/e che usufruiscono del servizio di:

SCUOLA DELL' INFANZIA	prescuola	postscuola	mensa	scuolabus
FERRARI	38	35	121	0
STROZZI	17	0	75	0
VITTORINO DA FELTRE	26	40	100	0
VISENTINI	21	0	48	0
MONTESSORI	21	0	73	0
CALVI	0	0	34	16
TOTALE	123	75	451	16



3 LE FINALITÀ EDUCATIVE

La rapida e spesso contraddittoria trasformazione socioculturale ha reso la nostra società complessa e di difficile definizione, ma ha altresì portato ad una maggiore consapevolezza dei diritti dei bambini, riconosciuti dalla Costituzione nell'ambito dei diritti alla persona, e ad una maggiore attenzione per l'infanzia e la scuola.

Di fronte ad una società della pluralità dei codici, degli alfabeti e delle culture, la scuola deve fornire gli strumenti, le competenze, e le abilità necessarie per orientarsi il più possibile in collaborazione ed in armonia con le famiglie per la piena affermazione del significato e del valore dell'infanzia secondo principi d'uguaglianza, libertà e solidarietà.

La scuola dell'infanzia del terzo millennio ha finalità d'alto valore pedagogico-didattico: in questo quadro i bambini diventano veri e propri protagonisti del raggiungimento d'avvertibili traguardi di sviluppo.

Le scuole dell'infanzia del Comune di Mantova si pongono come istituzione pubblica e pluralistica, concorrono a promuovere la formazione integrale della personalità dei bambini dai tre ai sei anni di età, aiutandoli a formarsi come soggetti attivi e consapevoli, capaci di interpretare in modo personale e creativo la realtà che li circonda, in collaborazione con le famiglie e l'ambiente sociale in cui operano, nel pieno rispetto della loro idealità e della legislazione vigente.

Il bambino è un soggetto attivo che quotidianamente interagisce con i pari, con gli adulti, con l'ambiente familiare ed extrafamiliare e con il territorio a cui appartiene.

Partendo da questa visione, in accordo con le Indicazioni per il Curriculum per la Scuola dell'Infanzia, la scuola promuove lo sviluppo:

1. **dell'identità personale:** Imparare a conoscersi, a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, sperimentarsi in diversi ruoli e diverse forme di identità (figlio, alunno, maschio o femmina...)
2. **dell'autonomia:** acquisire la capacità di governare e interpretare il proprio corpo, partecipare alle attività nei diversi contesti, avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi, provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto, esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni, esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana, partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti, assumere comportamenti sempre responsabili.
3. **delle competenze:** imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione, l'esercizio al confronto, descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi, sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati.
4. **della cittadinanza:** scoprire gli altri, i loro bisogni, gestire i contrasti attraverso regole condivise, sperimentare relazioni, dialogare con gli altri, esprimere il proprio pensiero, prestare attenzione per il punto di vista dell'altro, avere un primo riconoscimento dei diritti e dei doveri.

Per quanto riguarda la prospettiva del rafforzamento dell'identità personale, considerando il fatto che la nostra società si sta progressivamente costituendo come società multiculturale, la scuola dell'infanzia risulta luogo particolarmente adatto ad orientare i bambini a riconoscere e apprezzare la propria identità personale, la propria identità culturale e i valori specifici della comunità d'appartenenza, in vista della comprensione di comunità e culture diverse.

La scuola dell'infanzia contribuisce altresì in modo consapevole ed efficace alla progressiva conquista dell'autonomia personale e, nei soggetti in situazione di handicap, ne valorizza sia le capacità funzionali sia quelle strumentali, senza ignorare i bisogni particolari che derivano dalle limitazioni dovute a deficit.

Essa consolida nei bambini le abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche e intellettive, impegnandosi nelle prime forme di riorganizzazione dell'esperienza e ricostruzione della realtà; stimola, attraverso il gioco, la comunicazione utilizzando linguaggi verbali e non verbali, la relazione, le dinamiche affettive emotive, la fantasia.

Nella fascia d'età dai tre ai sei anni si sviluppano le basi della simbolizzazione, fino alla capacità di avvalersi di sistemi di rappresentazione riferibili a diversi tipi di codici.

La scuola dell'infanzia deve essere in grado di valorizzare le dimensioni di sviluppo ed insieme di assicurare al bambino un primo approccio ai sistemi simbolico culturali di questa età di transizione. E' per questo motivo che le competenze non vanno rinchiuse in contenitori disciplinari separati e distinti ma vanno definiti in una logica di trasversalità.

I sistemi simbolico-culturali offrono al bambino e alla bambina gli strumenti ed i supporti necessari per raggiungere sempre più elevati livelli di sviluppo mentale.

Essi definiscono inoltre contesti d'esercizio rivolti allo sviluppo di una pluralità di forme d'intelligenza in cui si manifestano forti variabilità individuali. Attraverso i saperi diventa possibile sviluppare le potenzialità di ciascuno affinché questo sia posto nelle condizioni di capire il mondo e trasformarlo.

Il repertorio delle competenze formative per le scuole dell'infanzia va distribuito sul versante disciplinare ("campi d'esperienza") e multidisciplinare ("intercampo").

Di conseguenza l'opera dell'insegnante non sarà centrata sull'intervento, ma sull'attesa, l'attesa delle forme in cui l'alunno vorrà realizzarsi.

Su queste basi ogni scuola ha predisposto specifici e peculiari percorsi educativi.

4 IL CURRICOLO E LA DIDATTICA

Il curricolo può essere definito un percorso da seguire, un iter formativo grazie al quale, le attività educative che vengono svolte nella scuola dell'infanzia acquistano organicità ed intenzionalità.

Molte sono le definizioni date al curricolo; il testo degli "Orientamenti per la scuola dell'infanzia del 1991", dichiara: *"L'integrazione dei criteri assunti, delle procedure impiegate, delle scelte responsabilmente effettuate e delle azioni intraprese, determinano il curricolo, le cui caratteristiche sono pertanto costituite dalla specificità degli obiettivi, dei contenuti e dei metodi, dalla molteplicità delle sollecitazioni educative e dalla flessibilità nella applicazione delle proposte programmatiche"*.

E' comunque importante specificare che per curricolo non intendiamo solo un insieme di procedure e percorsi d'apprendimento, ma un costante intreccio fra soggetto/oggetto e contesto.

Le insegnanti, nella definizione dei curricoli, considerano il bambino al centro del proprio processo formativo e per interpretarne lo sviluppo fanno riferimento ad alcune delle più importanti teorie dello sviluppo infantile.

- Lo sviluppo del bambino viene letto tenendo conto dell'intreccio delle influenze delle situazioni ambientali in cui vive (prospettiva ecologica Bronfenbrenner).
- Dare importanza al "contesto sociale" come mezzo per ottenere lo sviluppo delle competenze logico-linguistiche-sociali (Vygotsky).
- Le abilità e le competenze di un individuo non si sviluppano in isolamento ma attraverso vari tipi di relazioni sociali all'interno della propria cultura (Bruner).
- Riconsiderazione delle "attività ricorrenti di vita quotidiana", queste attività vanno valorizzate all'interno dell'azione didattica e del tempo della scuola, in quanto permettono la costruzione degli "script", i copioni che sono alla base della concettualizzazione infantile.
- Visione del bambino non come "spugna assorbente" ma come soggetto impegnato in modo attivo nella costruzione del proprio sapere attraverso un'attività operativa e mentale propria (Piaget).
- Considerare che a "molteplicità" di intelligenze e di sistemi simbolici, devono corrispondere opportunità educative e di apprendimento che diano la possibilità ai bambini/e di sviluppare le loro capacità attraverso i più svariati "canali espressivi"(Gardner).

Il curricolo si può distinguere in esplicito ed implicito; il primo è rappresentato dai campi di esperienza, gli ambiti del fare e dell'agire del bambino.

Nelle Indicazioni per il Curricolo (2007) vengono definiti come "luoghi del fare e dell'agire del bambino orientati dall'azione consapevole delle insegnanti e introducono ai sistemi simbolico- culturali". Essi sono:

IL SÉ E L'ALTRO.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze: sviluppa il senso dell'identità personale, è consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, sa controllarli ed esprimerli in modo adeguato. Sa di avere una storia familiare e personale, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e sviluppa un senso di appartenenza. Pone domande. Riflette e si confronta, discute, tiene conto dei punti di vista altrui. E' consapevole delle differenze e sa avere rispetto, ascolta gli altri. Dialoga, discute, progetta confrontando ipotesi, gioca e lavora in modo costruttivo e creativo con gli altri. Segue regole di comportamento e si assume responsabilità.

IL CORPO IN MOVIMENTO

Traguardi per lo sviluppo delle competenze: buona autonomia personale nell'alimentarsi e nel vestirsi, riconosce i segnali del corpo, sa cosa fa male e cosa fa bene, conosce il proprio corpo, le differenze sessuali, consegue pratiche corrette di cura del sé, di igiene e sana alimentazione. Prova piacere nel movimento, corre, sta in equilibrio, si coordina nei giochi individuali e nei giochi di gruppo, usa attrezzi, rispetta le regole, controlla la forza del corpo, valuta il rischio, si coordina con gli altri. Esercita le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressive del corpo. Conosce le diverse parti del corpo e le rappresenta in stasi e in movimento.

LINGUAGGI, CREATIVITÀ, ESPRESSIONE

Traguardi per lo sviluppo delle competenze: segue con attenzione e con piacere spettacoli di diverso tipo, comunica, esprime emozioni, racconta, inventa storie e si esprime attraverso diverse forme di rappresentazione e di drammatizzazione, si esprime attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative e sa utilizzare diverse tecniche espressive. Esplora i materiali e li utilizza con creatività. Formula piani di azione e sceglie i materiali e gli strumenti in relazione al progetto da realizzare.

E' preciso, rimane concentrato, porta a termine il proprio lavoro. Ricostruisce le fasi più significative. Scopre il paesaggio sonoro (percezione –produzione) utilizzando voce –corpo –oggetti, sperimenta e

combina elementi musicali producendo semplici sequenze. Esplora i primi alfabeti musicali, esplora le tecnologie.

DISCORSI E PAROLE

Traguardi per lo sviluppo delle competenze: sviluppa la padronanza della lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico. Sviluppa fiducia e motivazione nell'esprimere e comunicare agli altri utilizzando in modo differenziato e appropriato il linguaggio nelle diverse attività.

Racconta, inventa, ascolta, e comprende narrazioni. Dialoga, discute, chiede spiegazioni e spiega, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole. Sviluppa un repertorio linguistico adeguato. Riflette sulla lingua, confronta lingue diverse, riconosce apprezza e sperimenta la pluralità linguistica e il linguaggio poetico. Sperimenta le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura anche utilizzando le tecnologie.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Traguardi per lo sviluppo delle competenze: raggruppa e ordina secondo criteri diversi, confronta e valuta quantità, utilizza semplici simboli per registrare, compie misurazioni con semplici strumenti. Colloca nello spazio correttamente se stesso, gli altri, gli oggetti, segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali. Si orienta nel tempo della vita quotidiana, colloca correttamente gli eventi nel tempo e formula ipotesi e riflessioni sul futuro, coglie le trasformazioni naturali. Osserva i fenomeni naturali e gli organismi viventi sulla base di principi e ipotesi.

Prova interesse per gli artefatti tecnologici, li esplora e ne scopre le possibili funzioni. E' curioso, esplorativo, pone domande, discute, confronta ipotesi, spiegazioni, soluzioni e azioni. Utilizza un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni e le esperienze.

Il curriculum implicito riguarda gli aspetti più prettamente organizzativi: il modo di gestire i tempi, gli spazi (spazi comuni, sezioni, spazi specializzati), la partecipazione, quindi il gruppo dei bambini (gruppi eterogenei per età o omogenei, intersezioni), i laboratori, la documentazione, lo stile educativo. Questi aspetti tecnici non vengono scelti una volta per tutte, ma evolvono con i bambini, in sintonia con il loro sviluppo, con il grado di autonomia e con le esperienze già fatte.

Il tempo

Il fattore tempo è un elemento importante per l'apprendimento, non solo perché ci indica la scansione della giornata ma ci fornisce spunti per le diverse programmazioni, come ad esempio lo scorrere delle stagioni.

Nel programmare le attività didattiche si tiene conto della flessibilità: tutto è legato al bambino, al suo modo di vivere e percepire il tempo, ai tempi di attenzione, agli interessi e ai fattori legati al contesto.

E' molto importante dare al bambino punti di riferimento temporali che gli permettano di effettuare delle anticipazioni e delle previsioni riguardanti lo scorrere della giornata.

Nell'arco della giornata si cerca quindi di alternare momenti di attività guidata e di concentrazione a momenti in cui il bambino sceglie liberamente l'attività che preferisce.

La giornata è scandita dall'alternanza di routine, (accoglienza, igiene personale, pasto, sonno,...) attività guidate e libere che si svolgono quotidianamente e infondono sicurezza al bambino.

Per questo motivo è importante rispettare l'organizzazione della giornata educativa e gli orari in base ai quali è organizzato il servizio educativo.

Le routine:

- **Ingresso e accoglienza** Il bambino viene accolto all'interno della sezione dalle ore 8.00 alle ore 9.00 alla presenza dell'insegnante. Il bambino viene accompagnato dai genitori in aula, l'insegnante lo saluta e lo invita a scegliersi un'attività concedendo ad ognuno il tempo necessario per staccarsi dalla madre. Le insegnanti per questo momento predispongono giochi e attività tranquille a tavolino (lettura libri, di immagini, conversazioni).
- **Igiene personale.** In momenti stabiliti della giornata i bambini si recano in bagno a piccoli gruppi con un'insegnante e un'ausiliaria. E' un momento importante per il raggiungimento dell'autonomia e dalla cura di sé.
- **Pasto.** La preparazione al pasto, che consiste nell'apparecchiatura, ed il pasto sono momenti di socializzazione, di educazione alimentare, di autonomia nel servirsi, di controllo delle quantità degli alimenti, di utilizzo di strumenti specifici. Avviene nelle singole sezioni ed è gestito dalle insegnanti. E' un momento di fondamentale importanza per il rispetto delle regole di vita comunitaria, per la conquista di abilità pratiche, di osservazione, di cooperazione, di ordine quindi di abilità logico-matematiche.
- **Sonno.** La preparazione della branda, il riposo ed il riordino favoriscono la conquista dell'autonomia, lo sviluppo delle capacità manuali, il coordinamento motorio ed il riconoscimento

delle proprie cose. Il momento del sonno è importante anche perché aiuta i bambini a rilassarsi, a fantasticare, ad ascoltare il proprio corpo e i suoi rumori quali il battito cardiaco, il ritmo della respirazione e a rispettare i bisogni dei compagni.

- **Attività.** Le attività in sezione sono svolte nel grande gruppo o con attività individuali, libere o con l'intervento dell'adulto e attività a due con bambini anche di età diversa. A volte sono organizzate in intersezione prevedono gruppi più o meno grandi di diverse sezioni.

Le insegnanti propongono attività libere, sia con materiali non strutturati per la realizzazione di prodotti creativi che con materiali scelti e adattati allo scopo: i bambini hanno a disposizione anche materiali predisposti per la manipolazione.

Il bambino viene stimolato allo svolgimento di attività di memorizzazione di abilità strumentali, di concetti e relazioni, di applicazione di concetti e relazioni già conosciuti, di classificazione in base a somiglianze e differenze, di verbalizzazione delle proprie esperienze, di drammatizzazione e di gioco libero.

Di solito alcune attività vengono presentate con la lettura di racconti e l'utilizzo di audiovisivi o anticipate da conversazioni su esperienze vissute e racconti tra insegnante e il gruppo.

Le conversazioni sono finalizzate a individuare le conoscenze dei bambini, a fornire informazioni, a motivare le attività ma anche alla sistemazione e alla sintesi dei dati raccolti.

I mezzi e gli strumenti usati per le attività sono:

- sussidi audiovisivi,
- materiale occasionale,
- giochi didattici,
- esperienze dirette e testimonianze,
- materiali strutturati.

- **Le uscite** che si effettuano durante l'anno sono sempre finalizzate e a carattere esplorativo.

Alla scuola materna si cerca di promuovere sia l'acquisizione di capacità e competenze di tipo comunicativo, espressivo, logico ed operativo, sia un'equilibrata maturazione delle componenti cognitive, affettive, sociali e morali della personalità.

L'impegno delle scuole dell'infanzia comunali è prima di tutto progettare e programmare lavorando insieme, offrendo ciascuno il proprio contributo, per realizzare le scelte educative, didattiche ed organizzative, individuate a seguito della lettura dei bisogni formativi dei bambini, in collaborazione con le famiglie.

Si è convinti che l'apprendimento e l'educazione siano influenzati da diverse variabili quali le conoscenze già possedute, il vissuto familiare, l'ambiente esterno e le nuove esperienze.

Ci si impegna affinché i bambini sappiano cogliere nuove conoscenze attraverso l'esperienza, sappiano mettere in relazione, confrontare e domandarsi perché imparino a fare.

Si cerca di creare ambienti di apprendimento, spazi strutturati all'interno delle sezioni e all'esterno.

Si desidera valorizzare le abilità dei bambini promuovendo attività concrete con progetti interni ed esterni alla scuola, cogliere nel bambino e comunicargli le emozioni del conoscere e offrirgli la possibilità di sviluppare la propria creatività.

Sono previste iniziative durante l'anno scolastico come la festa di Natale e di carnevale.

Alla fine dell'anno scolastico ci si propone di fare una festa con tutti i genitori che di solito consiste nel presentare la documentazione del lavoro fatto da ogni bambino durante l'anno scolastico.

GESTIONE DELLO SPAZIO

L'allestimento dello spazio scuola deve partire da un'idea che considera il bambino protagonista della proposta formativa.

L'ambiente è pensato per un bambino che si muove, incontra, sperimenta, si mette in relazione, lascia e poi ritrova. I segni del suo passaggio, i prodotti delle sue azioni sono coreografia e ricchezza per la scuola.

La Scuola è un ecosistema capace di proporsi in modi diversi, ricco di suggerimenti e stimoli, accogliente, rispettoso sia del gruppo che della privacy individuale; complesso e ricco sotto il profilo delle esperienze percettive e sensoriali.

Capace di adattarsi ai processi evolutivi e alle necessità dei bambini, ma anche di provocare cambiamenti; uno spazio per la ricerca e la costruzione individuale e di gruppo.

Le sezioni

Lo spazio-scuola privilegiato per la realizzazione educativa e lo sviluppo psico-sociale del bambino è la sezione, luogo in cui i bambini e le insegnanti vivono il senso di appartenenza e dove si lavora in grande gruppo o con attività individuali. In ogni sezione vengono organizzati angoli per esperienze di apprendimento. L'idea di fondo della sezione è quella di un'unità spaziale che, anche se composita e formata da più ambienti, è sempre riconoscibile e differente da altre presenti nella scuola. La

dimensione sezione è ciò che contribuisce a formare il senso di gruppo e di appartenenza da parte dei bambini, condividere spazi e ritmi favorisce l'idea di identità e di riconoscimento rispetto a quello spazio.

Al suo interno si cerca di favorire libere aggregazioni in spazi delimitati e protetti e attività tranquille che comportino riflessione e attenzione.

La sezione è suddivisa in spazi differenti per attività di tipo funzionale, di socializzazione, di apprendimento e di gioco.

I materiali e gli oggetti sono disponibili all'uso autonomo dei bambini.

L'ambiente-aula:

- guida, suggerisce, stimola l'attività dei bambini;
- consente il decentrarsi dei bambini dalla dipendenza diretta degli adulti;
- favorisce l'uso, l'esplorazione degli oggetti e dei materiali.

Il Salone e/o i corridoi.

È uno spazio strutturato in centri d'interesse per l'incontro sociale tra bambini. Sono presenti gli angoli allestiti come nelle sezioni. Spesso vi si organizzano momenti di incontro con il resto della Comunità Scuola.

La Palestra

Vi sono degli spazi nella scuola specificatamente attrezzati per giochi motori che coinvolgono il corpo globalmente. Tutto il materiale è a disposizione nel contesto (palle, cerchi, mattoni, tappeti, piccole costruzioni, materassi, attrezzature varie, ecc.) per la realizzazione di percorsi guidati.

Sono momenti finalizzati al coordinamento motorio ed alla maturazione di comportamenti sociali. Attraverso attività motorie in forma ludica, variata, polivalente e partecipata, il bambino sviluppa la capacità di risolvere problemi di movimento in situazioni di gioco che permettono di aumentare il proprio livello di autostima.

-Angolo Libro e comunicazione / Angolo morbido:

Si concentrano le attività di lettura, di conversazione, di racconto. È un angolo in cui è possibile l'intervento dell'insegnante sia l'utilizzo autonomo dei libri da parte dei bambini.

Attraverso lettura di immagini, giochi linguistici e conversazioni ci si prefigge di favorire lo sviluppo del linguaggio e arricchire il lessico e l'ascolto, di scoprire e vivere emozioni, facilitare scambi sociali, favorire scambi linguistici.

Tale contesto favorisce un primo contatto con la lingua scritta.

Il materiale usato comprende libri di argomenti diversi, fiabe, favole, manuali di divulgazione scientifica, libri di immagini costruiti dai bambini, foto, lettura di immagini e racconti.



-Angolo dell'osservazione scientifica

L'osservazione scientifica avviene all'interno della sezione e in giardino.

Si vuole permettere al bambino di manipolare gli oggetti, mescolare elementi diversi, formulare ipotesi, sperimentare, verificare e sistematizzare le loro conoscenze, sviluppare atteggiamenti di tipo scientifico, sviluppare il pensiero intuitivo.

Oltre al materiale occasionale, sono lasciate a disposizione del bambino sassi, sabbia, conchiglie, sementi, foglie, frutti e strumenti, quali lenti

di ingrandimento, microscopio, pinzette e attrezzi vari da giardino.



-Atelier grafico-pittorico

È lo spazio in cui si svolgono le attività grafiche e pittoriche ma anche laboratorio per sperimentare tecniche varie (collage, tempera, acquerelli, pennarelli ecc.), manipolare, esplorare, scoprire, sperimentare, sviluppare la creatività, sperimentazione di diversi linguaggi espressivi e di vari materiali e strumenti.

Tutto il materiale è a disposizione nel contesto (pennelli, pennarelli, pastelli a cera, matite, biro, forbici, gessi, nastro adesivo, china, spugne, stencil, ecc.). Avviene nella sezione ai tavoli, al cavalletto, alla lavagna, sul pannello, per terra.

-Angolo per le attività logico-matematiche

E' angolo dei giochi di concettualizzazione, con scatole di materiale strutturato con cui il bambino da solo o in gruppo può cimentarsi imparando a verbalizzare le proprie ipotesi e a imparare a mettere in previsione la sconfitta o il dover cedere rispetto ad un altro (scatola con tessere, domino, memory, puzzles). Le attività si svolgono all'interno della sezione sui tavoli e sui tappeti con materiale strutturato e non strutturato. Ci si prefigge di potenziare l'intelligenza spaziale, l'intelligenza logico-linguistica e tutti i collegamenti col pensiero matematico, favorire attività di quantificazione, seriazione, associazione e di orientamento spazio temporali.

Il materiale comprende domini, tombole, costruzioni, blocchi logici, puzzle, giochi di corrispondenze e tutti i giochi di messa in relazione.

- Angolo per il gioco simbolico:

E' l'angolo della casa e della cucina dove i bambini hanno la possibilità di trovare oggetti e materiali simili a quelli degli spazi reali all'interno dell'abitazione familiare. Gli oggetti presenti in questi angoli suggeriscono e aiutano il bambino a creare sempre nuovi copioni di gioco che imitano l'esperienza quotidiana di ciascuno, sviluppano processi di identificazione, la fantasia e l'inventiva, permettono al bambino di acquisire semplici regole sociali e di sviluppare le capacità di linguaggio.



-Angolo di vita pratica:



Le attività ricorrenti di vita quotidiana rivestono un ruolo di grande rilievo, dal momento che il bambino sviluppa la sua autonomia e potenzia le sue abilità anche mediante comportamenti usuali e azioni consuete. Il materiale utilizzato per i travasi e le attività di vita pratica comprende attrezzi vari: brocche, pinze, spremi-agrumi, coltelli, colini, grattugie, zuppere, contenitori trasparenti e non, mortaio, mestoli. Tali attività avvengono all'interno della sezione, nei locali adiacenti al bagno e nei bagni.

Sono momenti di fondamentale importanza per l'acquisizione di precisi movimenti fini della mano, di coordinamento motorio e di comportamenti sociali.

Sono attività organizzate sul reale, non è un "far finta di". Non si intendono lavori a carattere domestico, ma attività che riguardano il controllo del movimento della mano, di sperimentare situazioni di trasformazione, misurazione, confronto controllo della motricità fine.

-Angolo delle costruzioni:

Qui si concentrano le attività di motricità fine e di manipolazione ma anche l'invito al progetto, all'elaborazione di prodotti partendo da ipotesi, si sviluppano abilità cognitive, di coordinazione oculo-manuale, il rafforzamento e consolidamento dei rapporti sociali.

I materiali presenti sono giochi a incastro, piste da costruire, costruzioni.

- **Gli Spazi Esterni.** Per spazi esterni intendiamo il cortile della scuola, e gli spazi extrascolastici. Il cortile è un luogo estremamente importante da sfruttare durante tutto l'anno. E' strutturato sia per la motricità globale del bambino sia per le piccole attività manuali (disegno, manipolazione, costruzioni). In base alla programmazione, la scuola dell'infanzia utilizza le opportunità formative presenti nel territorio extrascolastico (es.: la biblioteca, le librerie, il museo...).
- **Biblioteca della scuola.** Con la collaborazione dei genitori si sono realizzati spazi dedicati al prestito di libri per consentire a tutti gli utenti della scuola un approccio quotidiano alla lettura. All'ingresso della scuola, nel cosiddetto angolo dell'adulto, è presente una piccola biblioteca che raccoglie pubblicazioni, libri e articoli sui problemi dell'infanzia accessibile a educatori e genitori.

5 FINALITA' EDUCATIVE SPECIFICHE DELLE "CASE DEI BAMBINI"

Finalità della scuola dell'infanzia è quella di promuovere la formazione integrale della personalità dei bambini nella prospettiva della formazione di soggetti liberi e responsabili, come espresso nel testo degli Orientamenti e come già anticipato da Maria Montessori all'inizio del nostro secolo.

Il bambino che vogliamo formare è al centro di un processo di autoeducazione:

è un bambino libero di esprimere il proprio interesse spontaneo, il proprio impulso naturale ad agire e a conoscere.

“Aiutami a fare da solo” non è uno slogan pedagogico, ma una domanda scientifica posta dalla natura stessa del bambino; egli sta al centro del processo educativo con i suoi bisogni, ma anche con le sue potenzialità e capacità.

Obiettivi da raggiungere:

ORDINE:	che è nella natura del bambino
CONCENTRAZIONE:	è alla base dell'apprendimento
COORDINAMENTO:	senso/motorio sicurezza di sé
INDIPENDENZA:	capacità di risolvere i problemi, quindi sviluppo dell'intelligenza.

Ruolo dell'adulto: l'insegnante contemplatore

All'insegnante montessoriano spetta la preparazione continua e precisa dell'ambiente.

Esso diviene così uno “strumento” essenziale con cui il bambino può operare scelte a livello, manuale, intellettuale, espressivo ecc...

La partecipazione e la concentrazione sono le condizioni senza le quali non c'è esperienza né scelta in prima persona.

Si tratta quindi di disporre tutta una serie di attività perché il bambino possa scegliere, prendere, ripetere.

L'adulto è di appoggio e guida per il bambino: non deve sostituirsi a lui, ma offrirgli modelli positivi e mostrare come si eseguono le azioni (calma nei gesti) quando si presentano nuove attività.

L'insegnante è anche un osservatore che ha il compito di conoscere ogni bambino e la sua storia, di osservarne il comportamento, i successi e le difficoltà.

IL CURRICOLO

E' indispensabile ricordare che nella metodologia montessoriana gli obiettivi non sono qualcosa da cui partire o a cui giungere; essi sono modificazioni di conoscenze e comportamenti iscritti nel processo stesso del lavoro del bambino.

In questo caso essi sono concretamente scoperti, sperimentati e assimilati nella diretta esperienza provocata negli alunni dai materiali e dagli strumenti di studio.

1) VITA PRATICA

- La vita pratica e la cura dell'ambiente.
- La vita pratica e la cura della persona.
- La vita pratica nella relazione sociale.
- Motricità fine e controllo della mano
- Esercizi di movimenti determinanti il bisogno di coordinazione e controllo psicomotorio.
- I travasi
- L'esercizio del silenzio.
- L'esercizio del filo.

Obiettivi: ordine mentale, verso l'autonomia e l'indipendenza, autodisciplina, rispetto di sé, degli altri, delle cose, unità di libertà e responsabilità: l'analisi dei movimenti.

2) EDUCAZIONE SENSORIALE

- Senso visivo: dimensioni, forme, colori.
- Senso uditivo: rumori e suoni.
- Senso tattile: barico, termico, stereognosico.
- Sensi gustativo e olfattivo.
- La lezione dei tre tempi.
- Il training sensoriale: ulteriori sviluppi e raffinamenti.
- La memoria muscolare.
- Suono e movimento.

Obiettivi: verso l'astrazione, analisi, attenzione, concentrazione (capacità di: distinzione, discriminazione, confronto, misura, classificazione, seriazione, generalizzazione, ecc.).

3) IL LINGUAGGIO

- Arricchimento e proprietà del linguaggio. Nomenclature classificate.

- Giochi linguistici per la scoperta della funzione logica, comunicativa e grammaticale del linguaggio.
- Preparazione diretta e indiretta alla scrittura. L'analisi dei suoni. L'esplosione della scrittura.
- L'esplosione della lettura: dalla parola alla frase.
- I comandi. Giochi grammaticali intuitivi: funzione posizione simbolo.
- Il libro: la lettura, la conversazione, l'ascolto.
- Le parole delle immagini.

Obiettivi: il linguaggio come denominazione e classificazione; la costruzione delle parole, analisi del linguaggio e analisi del pensiero, la funzione comunicativa: narrazione e autonarrazione, il linguaggio e la vita simbolica.

4) LA MENTE LOGICO – MATEMATICA

- La base sensoriale delle strutture d'ordine e le astrazioni materializzate.
- Primo piano della numerazione.
- La struttura del sistema decimale: 2° piano.
- La simbolizzazione.
- Le quattro operazioni: approccio sensoriale e intuitivo.
- La memorizzazione.

Obiettivi: La scoperta del numero come unità e insieme, la padronanza simbolica delle quantità, le funzioni del contare: separare, aggiungere, distribuire, togliere, sottrarre, ripetere ecc.

Il lavoro della mente: successioni, gerarchie, seriazioni, relazioni, uguaglianze, differenze, ecc. Il linguaggio matematico e l'ordine delle cose.

5) L'EDUCAZIONE COSMICA

- Il tempo dell'io e il tempo sociale: passato, presente, futuro. La misura del tempo cronologico. Il tempo biologico. Tempi e cicli della natura. Il tempo della civiltà.
- Lo spazio dell'io. Gli spazi sociali. Lo spazio bi e tridimensionale. Lo spazio rappresentato. Lo spazio misurato. Lo spazio del mondo: costituzione e forme.
- La materia: forme e stati. Le forze della materia.
- Gli organismi viventi: funzioni e bisogni.
- Il cosmo nel giardino: lo stagno, l'orto, la fattoria (etologia e biologia animale, biologia vegetale).
- Il linguaggio scientifico della natura: nomenclature e classificazioni.

Obiettivi: primo avvio alla comprensione delle costanti cosmiche; approccio alla visione di interdipendenza ed ecosistema nei processi evolutivi umani e naturali, osservazione e sperimentazione tra favola (cosmica) e realtà, introduzione al vissuto dei viventi.

6) L'EDUCAZIONE MUSICALE

- Rumori e suoni nella natura, riconoscimento, analisi, rappresentazione (altezza, timbro, durata, intensità,)
- Il bambino costruttore di suoni e di oggetti sonori.
- Suoni, ritmi e movimento. Il suono e il gesto, suono e colore.
- I suoni organizzati: analisi e riproduzione: ninne nanne, filastrocche, cantilene, fiabe musicali e loro traduzione drammaturgica in piccolo gruppo.
- Il coro, inventacanto, l'inventa –orchestra. Striscia storica degli strumenti musicali.
- Il silenzio e l'ascolto. Approccio ai generi musicali.
- Verso la scrittura e la lettura musicali.

Obiettivi: comprensione della natura e del fenomeno del suono, esplorazione dell' io sonoro, educazione sensoriale all' ascolto; la socialità del suono; creatività interpretativa e produttiva.

7) EDUCAZIONE ALL'ARTE RAPPRESENTATIVA

- Il contesto educazione alle forme, alle dimensioni, ai colori. Composizione di colori e scale cromatiche.
- Educazione della mano, organo motore del segno.
- Dall'arte degli incastri alle decorazioni spontanee. Le carte colorate.
- Forme e colori nella storia; forme e colori nella natura.
- Il disegno spontaneo: gli aiuti indiretti. Il disegno spontaneo si "racconta".
- L'espressione plastica: materiali e tecniche.
- La cartella personale ed evolutiva del lavoro pittorico del bambino. Il museo dei manufatti artistici.

Obiettivi: dal controllo della mano al controllo del segno; dalla composizione dei colori alla espressività del colore, il disegno decorativo e la geometria delle forme, disegnare per raccontare e immaginare.

Nelle Case dei Bambini l'ambiente è predisposto con materiale strutturato e non strutturato. Il bambino compie una libera scelta a seconda del proprio interesse seguendo il principio dello sviluppo delle potenzialità individuali.

Il bambino che entra per la prima volta a scuola ha già un suo vissuto personale e inserendosi in un gruppo deve ritrovare uno spazio individuale per recuperare la sua sicurezza.

Nelle case dei bambini non vi è la "lezione collettiva frontale" ma vi è una attenta preparazione degli spazi e dei materiali in modo che ogni bambino possa in qualunque momento scegliere di lavorare da solo, in coppia, in gruppo.

Soltanto in alcuni momenti riguardanti le routine (appello, pasto, uscite) si utilizza il grande gruppo.

I gruppi si formano spontaneamente:

- A) secondo l'interesse del bambino verso l'ambiente circostante;
- B) attraverso gli stimoli indiretti forniti dalle insegnanti.

GESTIONE DELLO SPAZIO

Nella Casa dei Bambini l'ambiente è oggetto di una strutturazione molto accurata dove nulla è lasciato al caso.

Tutto è a misura di bambino: gli oggetti e gli arredi sono proporzionati all'età e al loro corpo. Le stanze sono suddivise in angoli dove ogni arredo e materiale ha una sua collocazione ben precisa in funzione dell'ordine mentale del bambino e della rassicurazione psicologica.

Un ambiente accogliente e caldo, rassicurante e vissuto con un positivo senso di appartenenza. Esso facilita l'ordine e la concentrazione, qualità che permettono una disciplinata attività autonoma.

Il suo parametro di misura è dunque la casa, con spazi articolati, irregolari, angoli dove lavorare, immaginare, pensare, con i propri ritmi e tempi interiori.

Infine un ambiente nel quale i bambini possono muoversi liberamente anche senza il diretto controllo dell'adulto.

Gli arredi che vengono utilizzati nella scuola sono costruiti dalla "Gonzagarredi", ditta produttrice di materiale e arredi montessoriani, così come tutto il materiale di sviluppo, studiato e costruito in modo scientifico da Maria Montessori.

GESTIONE DEL GRUPPO

I raggruppamenti avvengono a seconda dei momenti della giornata, degli scopi che ci prefiggiamo o delle attività che proponiamo o che vogliamo osservare.

Possono avvenire:

- raggruppamenti liberi, di integrazione fra bambino e bambino, tra insegnante e bambino;
- attività individuali, a coppie, a piccolo gruppo e a grande gruppo nelle sezioni.

I gruppi si strutturano anche in base all'età dei bambini e a seconda delle attività.

Sia le attività individuali che quelle a due o a piccolo gruppo si realizzano per libera scelta o su indicazioni delle insegnanti.

Le attività antimeridiane, di piccolo gruppo tra bambini di sezioni diverse, si svolgono prevalentemente su progetti particolari.

Nelle ore pomeridiane per i bambini che usufruiscono dell'orario prolungato si svolgono attività di piccolo gruppo tra bambini di sezioni diverse.

Le attività di grande gruppo avvengono prevalentemente col gruppo sezione e nei momenti di routine o di passaggio (tra una routine e l'altra).

Solo occasionalmente, durante le feste, ci si trova in grande gruppo con tutte le sezioni della scuola.

Nei giardini c'è la possibilità di momenti di grande gruppo a due o a tre sezioni.

Ogni attività viene presentata dall'insegnante individualmente in particolare per ciò che riguarda l'uso del materiale montessoriano strutturato.

Il materiale è tutto strutturato in base al principio/guida che fa sì che il bambino arrivi ad un'attività autonoma e sia aiutato a sviluppare i suoi sensi e le sue forze intellettive.

La gioia e la soddisfazione che il bambino mostra quando adopera oggetti di per sé ricchi di insegnamento corrisponde al suo bisogno interiore e alla particolare capacità di assorbimento, propria del periodo prescolare.

Durante la giornata scolastica vi sono anche momenti in cui i bambini sono raccolti in grande gruppo con la guida dell'insegnante.

Le relazioni interpersonali tra bambini si sviluppano inoltre durante le attività ludiche.

- gruppi di sezione : costituiti da bambini di età eterogenea (3, 4, 5 anni); organizzato nei momenti di routines oppure per attività organizzate per tutta la sezione con la presenza delle 2 insegnanti di sezione;
- gruppi omogenei (intersezione nel caso di unione di più sezioni): bambini che hanno la stessa età con la presenza dell'insegnante di sezione di riferimento;
- gruppi misti: bambini di età diversa per attività particolari ed organizzate;
- grande gruppo: bambini di 2 o tutte le sezioni per eventi organizzati come uscite didattiche, feste, ricorrenze, progetti con l'extra-scuola, incontri con le famiglie. Sono presenti le insegnanti di sezione.

6 SCELTE METODOLOGICHE DIDATTICHE NELLE SCUOLE DELL'INFANZIA COMUNALI

Per raggiungere gli obiettivi previsti dalle " Indicazioni per il Curricolo" le scuole dell'infanzia comunali cercano di individuare e mettere in atto strategie metodologiche partendo sempre da ciò che interessa al bambino.

A questo scopo si cerca di fare una lettura dei bisogni reali del gruppo di bambini della scuola, in modo da progettare dei percorsi educativi adeguati.

Dal punto di vista metodologico e didattico le scuole comunali, sono impegnate in proprie sperimentazioni, in un costante scambio di esperienze e di contributi con tutte le agenzie formative del territorio e del contesto urbano che le circonda (parco, biblioteca, negozi).

Programmano e lavorano insieme, offrendo ciascuna il proprio contributo, per realizzare le scelte educative, didattiche ed organizzative, individuate a seguito della lettura dei bisogni formativi dei bambini.

Cercano di creare ambienti di apprendimento, spazi strutturati all'interno delle sezioni e all'esterno.

Sulla base di queste considerazioni abbiamo individuato alcuni criteri metodologici per la stesura dei percorsi didattici:

- **VALORIZZAZIONE DEL GIOCO**, in tutte le sue forme ed espressioni: la strutturazione ludiforme dell'attività didattica assicura ai bambini esperienze di apprendimento in tutte le dimensioni della personalità.
 - Il gioco e il divertimento si intrecciano in tutte le esperienze e costituiscono in questa età una risorsa privilegiata di apprendimento e di relazione.
 - Il gioco aiuta ad affrontare, filtrandole, le esperienze spiacevoli e consente al bambino di effettuare le proprie in un contesto privo di rischi eccessivi e ricco degli ostacoli che aiutano a crescere.
 - Giocare per il bambino è il modo più naturale di conoscersi, di interagire, di apprendere, di vivere.

- **LA VITA DI RELAZIONE** *La relazione personale significativa* tra pari e con gli adulti, nei diversi contesti di esperienza come condizione per pensare, fare, agire. Poniamo particolare attenzione alle molteplici modalità di articolazione dei gruppi nello svolgimento delle attività che possono avvenire per piccoli gruppi eterogenei/omogenei per età, gruppi di pari, gruppo sezione.
 - *L'esperienza diretta* dei bambini attraverso un lavoro di regia all'interno del contesto scolastico, preparando l'ambiente e situazioni motivanti che sollecitino i bambini ad operare, a porsi delle domande.
 - *Problematizzazione* attraverso l'intervento dell'insegnante.
 - *Elaborazione* dell'esperienza da parte dei bambini (formulazioni d'ipotesi, anticipazioni...).
 - *Rielaborazione cognitiva* attraverso l'uso di specifici sistemi simbolici (lingua orale e scritta, simboli matematici, disegni e segni simbolici...) in una serie diversificata di attività all'interno dei diversi campi di esperienza.

- **VERIFICA E VALUTAZIONE** *Verifica* periodica dei percorsi proposti. Sono previsti momenti di verifica valutazione sul lavoro svolto con i bambini mediante:
 - l'osservazione sistematica e il confronto con la collega di sezione,
 - confronti su aspetti o problematiche particolari con le colleghe della scuola nel Consiglio delle educatrici.
 - Per valutare e perseguire la qualità all'interno delle nostre scuole, si applica la SOVASI, uno strumento appreso e sperimentato con l'Università di Pavia tramite la prof.ssa Egle Becchi,
 - confronto con i genitori nei colloqui individuali e tramite la consegna, a fine anno, di un questionario (Customer Satisfaction) elaborato dal gruppo Galgano, tramite il quale i genitori possono esprimere pareri e suggerimenti per migliorare il servizio offerto,

➤ incontri con i genitori a metà anno e a fine anno

La raccolta di documentazione grafica, alcuni stralci linguistici e la documentazione a uso interno sono materiali che vengono utilizzati nei momenti di verifica.

La valutazione è un percorso-guida che permette di conoscere, di valutare i processi, le conquiste, l'autovalutazione e di conseguire e migliorare la nostra offerta educativa.

RAPPORTI CON LA FAMIGLIA

Il rapporto che si crea con i genitori che si accostano alle nostre scuole dell'infanzia segue due percorsi: uno di tipo istituzionale che inizia al momento dell'iscrizione del bambino ed uno di tipo individuale che consiste nel creare un legame di fiducia e stima reciproca che favorisca la comunicazione.

Sappiamo bene quanto sia importante per ciascuno di noi, quando fa il suo ingresso in un nuovo contesto, la fase di ambientamento, cioè il tempo che dedichiamo a cogliere i segni comunicativi del nuovo spazio, sia fisico sia relazionale, in cui dovremo "abitare" per un determinato periodo.

Determinante in questo senso sarà anche il tempo che ci sarà concesso per capire le "regole del gioco".

Lo stesso è per il bambino/a all'ingresso nella scuola dell'infanzia, il suo processo di socializzazione sarà contrassegnato dal ridimensionamento del suo egocentrismo, dalla capacità di accettarsi come uno tra gli altri, dalla possibilità di condividere esperienze stimolanti, di arricchire il suo punto di vista sul mondo grazie alla rete di relazioni di cui sarà parte attiva.

I percorsi si articolano secondo i seguenti tempi:

ISCRIZIONI (Gennaio)

Primo impatto della famiglia con la scuola non deve solo essere un espletamento puramente burocratico ma già dare la percezione al genitore di essere attenti alle richieste e disponibili all'ascolto.

ASSEMBLEA (Giugno)

Presentazione della scuola come ambiente di vita.

Prima conoscenza delle insegnanti / rapporto di fiducia.

SCUOLA APERTA (Giugno)

I genitori accompagnano i bambini a scuola dove si organizza un momento di accoglienza.

Finalità: creare le condizioni in modo che il bambino si avvicini gradualmente e con serenità all'ambiente della scuola dell'infanzia e al mondo delle relazioni.

Modalità organizzative: i bambini vengono invitati, accompagnati dai genitori, a trascorrere una mattinata alla scuola dell'infanzia per partecipare ad attività organizzate

PRIMO COLLOQUIO (Settembre)

Scambio di informazioni relative alle abitudini e ai comportamenti del bambino prima dell'inserimento.

INSERIMENTO

Avviene in modo graduale e programmato a seconda dei bisogni e dei tempi del bambino e dei genitori.

- *Primo giorno:* Ingressi scaglionati a piccoli gruppi in giorni prefissati con le famiglie; tempo di permanenza a scuola breve (9,30 – 10,30).

Il genitore può, se necessario, affiancare il bambino in sezione.

- *Secondo giorno:* Tempo di permanenza più lungo (9,30 – 11,00).

Il genitore si stacca dal bambino, ma rimane, se necessario negli spazi dedicati agli adulti.

- *Terzo giorno:* Entrata entro le ore 9,00, distacco dal genitore che lascia i locali della scuola.

Uscita prima di pranzo alle ore 11,30.

- *Quarto giorno:* Introduzione momento del pasto, uscita dalle ore 13,45 alle ore 13,15.

- *Seconda, terza settimana:* Introduzione del momento del sonno.

Possono essere effettuati degli adattamenti per particolari richieste ed esigenze delle famiglie.

PRESENTAZIONE DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA (Ottobre)

Il POF viene prima presentato al consiglio di scuola (Organo collegiale interno alla scuola rappresentato dai genitori, insegnanti, personale ausiliario e rappresentante di circoscrizione), poi viene presentato in assemblea plenaria alla presenza dei genitori.

I ASSEMBLEA DI SEZIONE (Ottobre - Novembre)

Si presenta ai genitori la situazione della singola sezione: problematiche specifiche, iniziative particolari eccetera.

COLLOQUI (Febbraio)

Vengono preparati dalle insegnanti. Si osservano la abilità e i comportamenti. Si danno ai genitori inviti personali tenendo conto anche dei loro impegni (attenzione alla persona). A Giugno si invitano i genitori dei bambini che andranno alle elementari.

INCONTRI SU TEMI EDUCATIVI

Vengono programmati all'inizio dell'anno oppure sorgono su proposte di insegnanti e genitori.

VERIFICA (Giugno)

Incontro conclusivo tra genitori e insegnanti. Può avvenire con modalità diverse:

- Assemblea
- Presentazione della documentazione del percorso
- Festa di fine anno

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Le Scuole dell'Infanzia aderiscono a diverse iniziative pubbliche promosse o sostenute dal Settore Politiche Educative, fra le quali:

- **Progetto didattico "Conoscere Mantova" – percorso intermuseale "sulle ali dell'aquila".** Il percorso si propone di accostare i bambini non solo alla rappresentazione, ma anche alla lettura del significato simbolico che le raffigurazioni assumono in base al contesto, facendo osservare e analizzare immagini di animali reali e fantastici presenti negli stemmi, emblemi, immagini sacre, apparati decorativi di ambienti.
- **"Il Museo Aperto. Spazio alla creatività".** I bambini di 5 anni iscritti alle scuole dell'infanzia del Comune di Mantova parteciperanno ai laboratori ART ATTACK del Museo Nazionale del Fumetto e dell'Immagine di Lucca, presso il Museo di San Sebastiano. Attraverso carte di narrazione i bambini incontreranno i personaggi del passato che li intratterranno raccontando loro storie, leggende, racconti. A loro volta i bambini inventeranno storie che rappresenteranno in un teatrino costruito da loro utilizzando materiali di recupero.
- **Festival internazionale d'arte e teatro per l'infanzia: "SEGNI D'INFANZIA"** Partecipazione a spettacoli organizzati in occasione del festival di teatro che si terrà a Mantova dal 11 al 18 novembre. Segni d'infanzia si pone come obiettivi primari lo smuovere la curiosità e stimolare l'attenzione su cose nuove e su tematiche diverse.
- **Rassegna di teatro per ragazzi: "L'ALBERO INCANTATO" a cura di Teatro all'Improvviso.** Partecipazione alla stagione teatrale 2007/2008 organizzata e progettata dal Teatro all'Improvviso, presso il Teatreto, piazza don Leoni, 18 – Mantova, progetto in continua evoluzione che ogni anno si rinnova e si arricchisce. Quest'anno il tema preso in esame è la fiaba.
- **Progetto "Sentieri per crescere" – "Associazione per il Parco".** Percorsi di educazione scientifica e ambientale articolati in incontri in classe ricche di spunti, attività pratiche manuali ed escursioni in ambiente per toccare con mano il mondo naturale. Si propone un approccio divertente per conoscere l'ambiente in cui viviamo e per muovere i primi passi nell'affascinante mondo della scienza.
- **la "Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia"**
- **Iniziative di S. Lucia e Natale,** durante le quali spesso aderiscono all'iniziativa promossa dall'Unicef "Adotta una Pigotta", sono impegnate in azioni di solidarietà coi bambini dei paesi più poveri, proseguendo le esperienze di adozioni a distanza, raccolta fondi, indumenti giochi e altre iniziative benefiche, mantenendo l'impegno di promozione di pace e solidarietà.
- **Progetto regionale "Promozione della salute orale attraverso le scuole in Regione Lombardia".** L'obiettivo è di aumentare, nei bambini, i comportamenti positivi che determinano la salute orale e di ridurre i comportamenti a rischio. Gran parte dei comportamenti si strutturano, infatti, nel corso dei primi anni di vita. L'inserimento nei programmi formativi della scuola di argomenti che influiscono sulla salute rappresenta per tutti i bambini un'opportunità unica che permetterà loro non solo di acquisire importanti nozioni sanitarie, ma di imparare a riconoscere e a prevenire i rischi per la salute. Il progetto si realizzerà in Unità di apprendimento per i bambini all'interno delle programmazioni delle singole sezioni.
- **Progetto di Educazione Alimentare.** Le scuole comunali aderiscono al progetto promosso dalla Provincia di Mantova, con la collaborazione operativa del Consorzio "Terra di Virgilio", in armonia con le linee di indirizzo del Programma Interregionale "Comunicazione ed Educazione alimentare" della Regione Lombardia.

Lo scopo è di recuperare il ruolo primario e prioritario che le compete come fattore di prevenzione e protezione della salute, anziché di potenziale fattore di rischio.

- **Visite di Vari Istituti Scolastici** Le scuole dell'infanzia accolgono ogni anno gruppi provenienti da vari istituti scolastici quali ad esempio Istituti e Scuole Magistrali, Scuole Professionali nonché studenti universitari tutti interessati a conoscere la realtà delle scuole Montessori. Vengono organizzati veri e propri momenti di accoglienza dove le insegnanti si mettono a disposizione per illustrare il lavoro e la metodologia montessoriana.
- **L'extra-scuola:** collaborazione con mediatori culturali, biblioteca e librerie. Sono inoltre previsti corsi di formazione rivolti alle insegnanti. Le nostre scuole cercano nel territorio situazioni educative adeguate alle possibili esperienze dei bambini (parco, biblioteca, negozi). Utilizzano la vicinanza dei laghi per un eventuale discorso ambientale (il rispetto della natura) con passeggiate sulla pista ciclabile, osservazioni, raccolta di materiali, fotografie.
- **Piscina "DUGONI"** In alcune scuole si organizzano incontri per esperienze di acquaticità presso la piscina "E. Dugoni" di Mantova.
- Numerose sono le uscite e i contatti con le "aziende agricole" presenti che permettono così ai bambini di scoprire e valorizzare l'ambiente in cui vivono.

6 PROGETTI PARTICOLARI

6.1 Il progetto "continuità educativa 0-6"

Prosegue l'impegno del Settore Politiche Educative per la creazione di percorsi di *Continuità* educativa ed organizzativa fra asili nidi e scuole dell'infanzia comunali. Tali percorsi comprendono la formazione del personale su tematiche comuni, il passaggio di informazioni tra educatrici dei nidi e insegnanti delle scuole dell'infanzia, la condivisione di iniziative e opportunità offerte ai genitori, la coerenza delle proposte educative nei due servizi.

Il rapporto di collaborazione con le educatrici degli asili nido è costante, tra maggio e giugno sono previsti degli incontri in cui le educatrici presentano i bambini che entreranno alla scuola dell'infanzia.

6.2 Continuità Scuola dell'infanzia – Scuola Primaria

Il progetto continuità con la scuole primarie prevede incontri sistematici di un gruppo di lavoro costituito da insegnanti di scuole dell'infanzia ed insegnanti di scuole primarie di Mantova al fine di costruire un progetto condiviso che garantisca continuità educativa e didattica al percorso formativo del bambino.

Anche alla luce della nuova normativa ministeriale il Settore promuoverà gli opportuni contatti con i Dirigenti scolastici cittadini per ampliare il grado di collaborazione con le Scuole dell'Infanzia Statali e le Scuole Elementari e favorire progetti comuni sul tema della Continuità.

Sono previsti colloqui a giugno in cui le insegnanti presentano alle insegnanti delle scuole primarie le competenze di ogni bambino.

L'organizzazione scelta consiste nel:

- utilizzare una scheda come scaletta per il colloquio di passaggio alla Scuola Primaria;
- incontro tra i docenti dei diversi ordini scolastici;
- incontro tra i docenti dei diversi ordini per organizzare progetti comuni.

6.3 Il progetto "Nati per Leggere"

Anche nel corrente anno scolastico sono previste iniziative del Settore Politiche Educative nell'ambito del progetto nazionale "Nati per Leggere", promosso a livello nazionale dall'Associazione Italiana Biblioteche (AIB), dall'Associazione Culturale Pediatri (ACP) e dal Centro per la Salute del Bambino (CSB).

Gli Asili Nido e le Scuole dell'Infanzia comunali in particolare, oltre a costituire punto di diffusione del materiale informativo, hanno previsto specifiche attività didattiche interne, ovviamente calibrate in base alla giovanissima età dei bambini, per stimolare o mantenere l'abitudine all'ascolto, alla visione, alle prime letture da condividere con la mediazione delle insegnanti.

Le nostre scuole hanno creato una biblioteca con l'obiettivo di raggiungere e sensibilizzare le famiglie affinché i genitori condividano emotivamente con i loro piccoli il piacere della lettura.

Ogni giorno il bambino può prendere in prestito dalla piccola biblioteca, situata all'ingresso della scuola, un libro da leggere con il genitore.

Si prevede il diretto coinvolgimento dei genitori nel mantenere viva l'iniziativa della Biblioteca dei bambini ai quali si richiede la disponibilità per:

- reperire libri già utilizzati a casa da inserire nella biblioteca.
- partecipare a laboratori o incontri organizzati dalla scuola o dal Settore Politiche Educative e del Comune di Mantova.

Mamma e papà verranno inoltre incoraggiati a proseguire nell'impegno di lettura a casa con il proprio bambino, consapevoli che la lettura deve diventare una buona abitudine.

I bambini visiteranno alcune librerie e si recheranno al Centro Baratta presso la ludoteca comunale.

Gli adulti devono proporsi come suggeritori di esperienze culturali, devono ascoltare e dare voce narrativa al desiderio dei bambini di conoscere e di scoprire.

6.4 Attività Integrative e Progetti Sperimentali

Già da molti anni, almeno 15, nelle Scuole dell'Infanzia comunali si sviluppano corsi di lingua inglese quali attività opzionali richieste dai genitori e deliberate dai singoli Consigli di Scuola. Vengono seguiti da bimbi di ogni età, ma prevalentemente da quelli di 4 e 5 anni.

Quest'anno i corsi si terranno nelle Scuole Vittorino da Feltre, Strozzi e Valenti e Olga Visentini.

ORGANISMI E STRUMENTI PER LA QUALITA'

Scuole dell'infanzia comunali

Consigli di scuola

Comitato mensa

Consiglio dei Presidenti

Questionari per utenti dei servizi

Questionari per utenti dei servizi estivi

Customer Satisfaction

Rispetto dei processi ISO 9001:2000 e 14001

Comitato mensa

Servizi estivi: customer satisfaction per i centri estivi gestiti direttamente e indagine per tutti i nati negli anni 1995 e 1996 in riferimento ai centri estivi gestiti dalle Associazioni.

Customer satisfaction per utenti servizio trasporto scolastico

ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA SCOLASTICA

Organizzazione della giornata scolastica AL "T. FERRARI"

7,30-8,00	Nel salone all'ingresso della scuola. Accoglienza dei bambini che usufruiscono dell'orario anticipato
8,00-9,00	In sezione ed in intersezione. Momento di accoglienza e attività libere, singole o a piccoli gruppi, nei vari angoli organizzati con materiale per le costruzioni, il gioco simbolico, il grafico pittorico, la manipolazione e la lettura.
9,00-9,45	In sezione e in bagno. Appello, calendario, bagno: momenti comuni e di routine particolarmente significativi per la conoscenza, la conquista del senso di appartenenza, l'osservazione, la successione temporale, l'acquisizione di abilità pratiche relative alla cura della propria persona.
9,45-11,30	In sezione. Riprendono le attività singole o a piccoli gruppi, libere o guidate dall'insegnante, negli angoli della sezione. In questo momento della giornata vi è maggior presenza delle insegnanti, aumentano pertanto le attività a piccolo gruppo scaturite dalla programmazione annuale. A turno con le altre sezioni i bambini occuperanno anche tutti gli spazi della scuola: saloni, intersezioni, giardini per svolgere attività (motorie, musicali, drammatico-teatrali e di gioco simbolico) libere o guidate dall'insegnante. Alle ore 11.10 in sezione: apparecchiatura a piccolo gruppo eterogeneo per età. Momento importante per lo sviluppo di competenze motorie, di cooperazione, di osservazione, di successione, di corrispondenza, di ordine.
11,30-11,50	In bagno. Igiene e cura della propria persona in preparazione del pasto. Momento importante per la conquista dell'autonomia.
11,50-13,00	In sezione. Pranzo: momento di socializzazione, di educazione alimentare, di sviluppo di competenze linguistiche (es. arricchimento lessicale), di abilità logico matematiche (riconoscimento, scelta delle quantità), di sviluppo di abilità manuali (utilizzo di strumenti specifici). Momento scandito dalle norme comuni di convivenza.
13,00-13,20	In sezione, in intersezione, in giardino. Momento di uscita dei bambini. Momento di grande gruppo gestito dall'insegnante con giochi motori, musicali, canti, letture oppure gioco libero nei vari spazi strutturati della sezione.
13,20-13,35	In bagno. Igiene e cura della propria persona in preparazione al riposo. Negli spazi adibiti al riposo. Preparazione brande. Momento che favorisce la conquista dell'autonomia, lo sviluppo
13,35-15,10	Negli spazi adibiti al riposo. Riposo: ascolto di fiabe o musiche di rilassamento. Momento affettivo, di rispetto reciproco.
15,10-15,30	Negli spazi adibiti al riposo e in bagno. Risveglio - riordino - bagno. Sviluppo di abilità pratiche, capacità di collaborazione, di riconoscimento delle proprie cose, di conquista dell'autonomia.
15,30-16,00	In sezione. Momento di uscita dei bambini. Attività libere, individuali o a piccolo gruppo, negli spazi strutturati della sezione.
16,00-17,00	Nei saloni e nei giardini. Merenda e momento di gioco gestito dall'insegnante a piccolo-grande gruppo. Attività motorie, musicali, di drammatizzazione, di gioco simbolico libere o guidate dall'insegnante.
17,00-17,30	Nei saloni. Momento di uscita dei bambini. Attività motorie, musicali, di drammatizzazione, di gioco simbolico libere negli spazi strutturati.

Organizzazione della giornata scolastica ALLA “STROZZI”

7,45- 9,00	Accoglienza: avviene in tutte le tre sezioni nei vari angoli strutturati
9,00- 9,30	Gioco dell'appello I bambini sono sul tappeto. Conversazioni guidate – Canti semplici – Letture
9,30- 10	Piccola merenda I bambini consumano uno spuntino a base di frutta Servizi igienici
10,00- 11,15	Attività in sezione: si svolgono suddivisi a piccoli gruppi e non, inerenti alla programmazione annuale. Le attività integrative sono a cadenza settimanale.
11,15- 11,30	Riordino del materiale utilizzato da parte dei bambini (autonomia)
11,30-11,45	Apparecchiatura: i bambini a turno preparano i tavoli per il pranzo.
11,45-12,45	Pranzo: i bambini si servono da soli. Il riordino dopo il pranzo avviene individualmente rispettando i tempi di ogni bambino.
12,45- 13,15	La prima uscita avviene a piccoli gruppi nei vari angoli della sezione.
13,15- 13,30	Preparazione per il riposo pomeridiano
13,30- 15,10	Il riposo avviene in un apposito spazio organizzato per tutte le sezioni. L'insegnante di ogni sezione aiuta e tranquillizza il proprio gruppo di bambini che si è fermato per il riposo.
15,15- 15,30	Risveglio. Per favorire l'autonomia i bambini riordinano il proprio letto. Ogni bambino cerca di mettere le scarpe da solo.
15,30-16,00	Seconda uscita nelle tre sezioni. I bambini, a piccoli gruppi, fanno giochi tranquilli. Prima del ritorno a casa riordinano i giochi.

ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA SCOLASTICA ALLA “VITTORINO DA FELTRE”

7,30-8,00	Accoglienza dei bambini che usufruiscono dell'orario anticipato
8,00-9,45	Attività antimeridiane: igiene personale, piccola colazione momento sul tappeto per un saluto, l'appello conversazione a piccolo e grande gruppo divisione del gruppo
9,45-11,00	Attività organizzate secondo il progetto didattico e articolate in unità di lavoro
11,00-11,30	Riordino delle aule. Apparecchiatura (secondo i turni) da parte del gruppo dei camerieri
11,30-11,45	Prima uscita per chi non usufruisce del servizio mensa.
11,30-11,45	Igiene personale e preparazione per il momento del pasto
11,45-12,45	Pranzo
12,45-13,15	Prima uscita. Gioco libero e negli spazi strutturati del salone e intersezione
13,15-13,30	Igiene personale e preparazione per il momento del sonno
13,30-15,00	Racconto di storie per favorire il rilassamento. Sonno.
15,15	Risveglio Servizi e riordino della propria persona
15,30-16,00	Seconda uscita; attività di gioco con materiali strutturati (tombole, domino, puzzle)

LA GIORNATA DEL BAMBINO (Scuola Vittorino da Feltre - tempo prolungato)

7,30-9,00	Attività previste per il momento dell'ingresso (giochi negli spazi strutturati del salone) colazione alle 8,00 per i bambini che usufruiscono dell'anticipo.
9,00-9,45	Attività antimeridiane: igiene personale piccola colazione momento sul tappeto per un saluto gioco dell'appello turni per l'apparecchiatura conversazione a grande e/o piccolo gruppo
9,45-11,00	Attività organizzate secondo il progetto didattico e articolate in unità di lavoro
11,00-11,40	Riordino delle aule. Apparecchiatura (secondo i turni) da parte del gruppo dei camerieri
11,45-12,45	Pranzo
12,45-13,15	Prima uscita. Gioco libero e negli spazi strutturati del salone e intersezione
13,15-13,30	Igiene personale e preparazione per il momento del sonno
13,45-15,00	Racconto di storie per favorire il rilassamento. Sonno.
15,00-15,30	Risveglio Servizi e riordino della propria persona
15,30-16,00	Seconda uscita; attività di gioco con materiali strutturati (tombole, domino, puzzle)
16,00-16,30	Merenda per i bambini che usufruiscono dell'orario prolungato
16,30-17,30	Attività guidate, gioco organizzato e ultima uscita

ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA SCOLASTICA ALLA "O. VISENTINI"

7,35 –8,00	Accoglienza dei bambini che usufruiscono dell'orario anticipato
8,00-9,00	Attività previste per il momento dell'accoglienza: gioco negli spazi strutturati del salone e dell'intersezione
9,00-9,45	Routines del mattino: Igiene personale, Gioco dell'appello, Piccola colazione, Turni per l'apparecchiatura, Compilazione dei calendari Conversazioni e/o canzoni, filastrocche...
9,45-11,00	Attività guidate dall'insegnante o libere negli spazi della sezione, articolate in unità di apprendimento e relative al progetto annuale. - Attività a cadenza settimanale: Attività d'inglese (venerdì). Progetto acquaticità
11,00-11,30	Riordino delle aule. Apparecchiatura a turno da parte del gruppo dei camerieri.
11,30-11,45	Prima uscita per chi non usufruisce del servizio mensa. Igiene personale e preparazione per il momento del pasto
11,45-12,45	Pranzo
12,45-13,15	Seconda uscita. Gioco libero e gioco negli spazi strutturati del salone e intersezione o giardino
13,15-13,30	Igiene personale e preparazione del momento del sonno
13,30-15,15	Racconto di storie per favorire il rilassamento. Sonno.
15,15-15,30	Igiene personale, riordino della propria persona
15,30-16,00	Ultima uscita. Attività – gioco con materiale strutturato (tombole, domino, puzzle)

ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA SCOLASTICA ALLA "M. MONTESSORI"

7,30-8,00	Accoglienza dei bambini che usufruiscono dell'orario anticipato
8.00/9.00	Accoglienza in salone e in aula;
9.00/11.15	Attività didattica in sezione, in salone o in cortile;
11.15/11,30	Servizi: "cura della persona"
11.45/12.45	Pranzo: "...è bello mangiare con i miei compagni...";
12.45/13.15	I° Uscita;
13.15/15.00	Riposo;
15.00/15.30	Riordino e "cura della persona"
15.30/16.0	II° Uscita: gioco in sezione, in salone o in cortil e.

ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA SCOLASTICA ALLA "P.F. CALVI"

8.00-9.00	Accoglienza: i bambini salutano l'insegnante, indossano il grembiolino e scelgono spontaneamente un gioco o una attività
9.00-9.30	Grande cerchio, presenze, piccola merenda, uso dei servizi igienici (che possono essere utilizzati in ogni momento) Momenti di grande importanza per favorire il senso di appartenenza, l'osservazione, la successione temporale e la cura della propria persona.
9.30-11.00	Attività libere o a piccoli gruppi libere o guidate dall'insegnante Si svolgono attività specifiche montessoriane, attività motorie, musicali, simboliche, teatrali ecc.
11.00-11.40	Riordino, rilassamento, uso dei servizi igienici, preparazione al pasto.
11.45-12.45	All'apparecchiatura fatta dai bambini segue il pranzo in cui i bambini si servono da soli.
13.00-13.15	Prima uscita Attività libere gestite dall'insegnante
13.15-13.30	Uso dei servizi igienici, preparazione al riposo
13.30-15.20	Riposo pomeridiano preceduto da musica o lettura di fiabe
15.20-16.00	Risveglio, riordino Seconda uscita con letture e giochi tranquilli.

CALENDARIO ANNUALE

Il calendario annuale segue le disposizioni dettate dall'Ufficio Scolastico Regionale. La scuola apre la prima settimana di settembre e chiude l'ultima settimana di giugno.

FESTIVITA' DELL'ANNO SCOLASTICO

- Inizio delle attività didattiche giovedì 4 settembre 2008
- Termine delle attività lunedì 29 giugno 2008
- Vacanze di Natale: da lunedì 22 dicembre 2008 a martedì 6 gennaio 2009
- Vacanze pasquali da giovedì 9 aprile 2009 a martedì 14 aprile 2009
- Festività nazionali e altre giornate di sospensione dell'attività didattica:
 - venerdì 31 ottobre 2008
 - sabato 1° novembre 2008 (Festività nazionale)
 - lunedì 8 dicembre 2008 (Festività nazionale)
 - mercoledì 18 marzo 2009 (Festività del Patrono)
 - sabato 25 aprile 2009 (Festività nazionale)
 - venerdì 1° maggio 2009 (Festività nazionale)
 - lunedì 1° giugno 2009
 - martedì 2 giugno 2009 (Festività nazionale)

CALENDARIO ANNUALE

SCUOLA DELL'INFANZIA "T. FERRARI"		
mesi	Momenti individuali	Momenti collettivi
Settembre	Colloqui individuali con i genitori dei nuovi iscritti	
Ottobre		Consiglio di scuola per presentazione Piano Offerta Formativa
Novembre	Colloqui individuali	Assemblee di sezione per presentazione Programmazione
Dicembre	Colloqui individuali	Festa/laboratorio di Natale
Gennaio	Colloqui individuali	
Febbraio	Colloqui individuali	
Marzo	Colloqui individuali	
Aprile	Colloqui individuali	
Maggio	Colloqui individuali	
Giugno	Colloqui individuali Continuità asilo nido/scuola infanzia/scuola primaria	Festa di fine anno Assemblea sezione per i nuovi iscritti (Tema ambientamento)

SCUOLA DELL'INFANZIA "VITTORINO DA FELTRE"		
mesi	Momenti individuali	Momenti collettivi
Settembre	Colloqui individuali	Accoglienza Ambientamento
Ottobre	Consiglio di Scuola per approvazione POF	
Novembre.	Colloqui individuali	Riunione di sezione (Programmazione); Progetto "Sentieri per crescere"
Dicembre	Colloqui individuali	Festa di Natale
Gennaio	Colloqui individuali	Assemblea genitori; Iscrizioni; Progetto "Sentieri per crescere"
Febbraio	Colloqui individuali	Verifica metà anno della programmazione; Progetto "Sentieri per crescere"
Marzo		Laboratori; Progetto "Sentieri per crescere"
Aprile	Colloqui individuali	Laboratori; Progetto "Sentieri per crescere"
Maggio	Colloqui individuali	Festa di fine anno
Giugno	Colloqui individuali; Continuità nido materna (con insegnanti); Continuità elem materna	Riunione sezione per i nuovi (Tema ambientamento); Verifica finale della programmazione

SCUOLA DELL'INFANZIA "STROZZI"		
mesi	Momenti individuali	Momenti collettivi
settembre	Colloqui individuali, accoglienza bambini nuovi, ambientamento	Organizzazione degli spazi e ambienti, consiglio di scuola per inizio anno scolastico
Ottobre		Riunione di sezione Stesura programmazione momento d'incontro con genitori per visita mostra
Novem.	Verifica della programmazione annuale	Sviluppo dei percorsi della programmazione
Dicembre	Colloqui individuali	Pranzo di natale
Gennaio	Colloqui individuali con i genitori	
Febbraio	Colloqui individuali	Verifica metà anno (programmazione)
Marzo		Laboratori inerenti alla programmazione annuale
Aprile	Colloqui individuali	Laboratori esterni preparazione documentazione finale
Maggio	Colloqui individuali con educatrici dell'asilo nido	
Giugno	Colloqui individuali Continuità nido materna (con insegnanti) Continuità elem materna	Festa di fine anno Riunione sezione per i nuovi (Tema ambientamento)

SCUOLA DELL'INFANZIA "VISENTINI"		
mesi	Momenti individuali	Momenti collettivi
settembre	Colloqui individuali	
Ottobre		Riunione di sezione (Programmazione)
Novem.	Colloqui individuali	
Dicembre	Colloqui individuali	Festa di natale
Gennaio	Colloqui individuali	Assemblea genitori
Febbraio	Colloqui individuali	Verifica metà anno (programmazione)
Marzo		Laboratori
Aprile	Colloqui individuali	Laboratori
Maggio	Colloqui individuali	
Giugno	Colloqui individuali Continuità nido\materna (con insegnanti) Continuità elem\materna	Festa di fine anno Riunione sezione per i nuovi (Tema ambientamento)

SCUOLA DELL' INFANZIA " M. MONTESSORI"		
mesi	Momenti individuali	Momenti collettivi
settembre	Colloqui individuali	
Ottobre		Riunione di sezione (Programmazione)
Novem.	Colloqui individuali	
Dicembre	Colloqui individuali	Festa di natale
Gennaio	Colloqui individuali	
Febbraio	Colloqui individuali	Verifica metà anno (programmazione)
Marzo		Laboratori
Aprile	Colloqui individuali	
Maggio	Colloqui individuali	
Giugno	Colloqui individuali Continuità nido-materna (con insegnanti) Continuità elementari-materna	Festa di fine anno Riunione sezione per i nuovi (Tema ambientamento)

SCUOLA DELL'INFANZIA "P.F. CALVI"		
mesi	Momenti individuali	Momenti collettivi
settembre	Colloqui individuali	
Ottobre		
Novembre		Presentazione POF Elezioni consiglio di scuola
Dicembre		Festa di natale
Gennaio		Assemblea genitori
Febbraio	Colloqui individuali	
Marzo		
Aprile		
Maggio		
Giugno	Colloqui individuali Continuità nido-materna (con insegnanti) Continuità elementari-materna	Festa di fine anno Riunione sezione per i nuovi (Tema ambientamento)

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA ANNUALE

*Le scuole "Montessori" e "P.F. Calvi" osservano il Metodo Montessori con personale abilitato.

Scuola dell'infanzia	PROGETTO ANNUALE
FERRARI	La lezione delle cose: Il materiale montessoriano è un aiuto al bambino perché possa orientarsi nel mondo delle immagini per distinguerle, precisarle, generalizzarle. ...ma il colore non si può solo vedere, ma anche toccare, annusare, gustare...
STROZZI	La lezione delle cose Dopo aver visitato la mostra e partecipato ai laboratori ad essa connessi, ogni sezione seguirà piste tematiche differenti: la sezione A utilizzerà la storia "Teseo e il Minotauro" per sviluppare il tema del labirinto. La sezione B, accompagnerà i bambini all'esplorazione e all'orientamento nello spazio, partendo dallo spazio scuola, per poi passare alla ricostruzione e al riconoscimento dell'ambiente casa e dell'ambiente città. La sezione C ha deciso di impostare la programmazione annuale sul colore: conoscere i colori, con tutte le sfumature, significa per il bambino cogliere le differenze cromatiche nell' ambiente naturale in cui vive, percepire le caratteristiche e i mutamenti stagionali come successione di eventi dovuti allo scorrere del tempo.
VITTORINO	La lezione delle cose, le percezioni: il gruppo insegnanti ha ritenuto opportuno valorizzare ed estendere la loro curiosità attraverso un progetto percettivo-sensoriale denominato "Percezioni". Le percezioni sensoriali sono gli strumenti essenziali per rilevare le informazioni che derivano dall'organismo e dall'esterno, rappresentando così il canale privilegiato della conoscenza corporea e permettendo ai soggetti stessi di esprimere emozioni e sensazioni .
CALVI	La lezione delle cose: Il gioco è un'attività spontanea nel bambino e nell'adulto legata all'esplorazione dell'ambiente, all'apprendimento di modelli di comportamento, allo sviluppo di abilità cognitive, all'espressione corporea. E' anche un'attività che serve a sperimentare i ruoli dell'adulto, sviluppa e perfeziona le funzioni percettive, motorie e stimola l'immaginazione. Il gioco è espressione che caratterizza il bambino e che assolve il compito di costruire la sua relazione con il mondo degli oggetti e delle persone.
MONTESSORI	La lezione delle cose, il colore: Le nostre sezioni si identificano per il colore: c'è la sezione rosa, la sezione azzurra e la sezione gialla; i nostri arredamenti sono colorati e a misura di bambino; il nostro materiale è ricco di colore: rosso, blu, rosa, marrone, verde, bianco... Il materiale montessoriano è un aiuto al bambino perché possa orientarsi nel mondo delle immagini per distinguerle, precisarle, generalizzarle. ...ma il colore non si può solo vedere, ma anche toccare, annusare, gustare....
VISENTINI	Tesori nascosti: Il mondo della natura con la sua varietà e la sua ricchezza di manifestazioni affascina i bambini, sollecita la loro curiosità, li stimola a porsi domande e li abitua ad osservare. Attraverso il nostro progetto annuale dal titolo "Tesori nascosti," i bambini avranno la possibilità di acquisire comportamenti e abitudini corrette nella prospettiva del rispetto ambientale.

VALUTAZIONE DEI SERVIZI E RILEVAZIONE DEL GRADO DI SODDISFAZIONE DEGLI UTENTI
--

La "Customer Satisfaction"

Nel mese di giugno 2008 è stata condotta un'indagine di *CUSTOMER SATISFACTION* rivolta ai genitori dei bambini che hanno frequentato l'ultimo anno di Asilo Nido e Scuola dell'Infanzia comunale. È stato utilizzato un questionario che consente di far emergere dati e indicatori relativi alla percezione/valutazione dei servizi.

Analogha procedura è stata utilizzata negli anni 1998, 2000, 2002, 2004, 2006.

I dati ottenuti, che testimoniano la conferma di elevati livelli di gradimento, saranno verificati con una nuova indagine nel corso del 2010.

<p>Le sei scuole dell'infanzia, insieme ai Nidi, hanno ottenuto la certificazione qualità ISO 9001:2000. In un'ottica di progressivo miglioramento, questo progetto ha permesso alle scuole di confrontarsi, di incontrarsi e di collaborare tra loro, favorendo la continuità tra questi due diversi servizi comunali, grazie alla condivisione di processi educativi e gestionali di qualità. Il costante impegno sul versante della qualità ha permesso nell'Aprile 2004 di ottenere la certificazione UNI EN ISO 9001:2000 per i servizi Asilo Nido e Scuole comunale dell'Infanzia, tra le quali la nostra "Casa dei bambini".</p>
--

<p>Tale riconoscimento, oltre che confermare il livello qualitativo raggiunto, determina impegni sempre più stringenti, dato che ogni anno, per mantenere nel tempo la certificazione, il livello qualitativo deve essere dimostrato e implementato secondo precisi obiettivi di miglioramento.</p>

Le scuole mantovane hanno ottenuto, con l'intera struttura comunale, la certificazione di compatibilità ambientale ISO 14001.

All'interno dell'orario scolastico viene garantito **l'insegnamento della Religione Cattolica**, svolta da un'insegnante riconosciuto idoneo dall'Ordinario Diocesano.

Riferimenti bibliografici

- Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione. Roma, settembre 2007
- Indicazioni Nazionali per i Piani Personalizzati delle Attività Educative nelle Scuole dell'Infanzia
- Giuseppina Rubagotti, *Gli Orientamenti 1991 per la scuola materna*, Fabbri Editori, 1995.
- Giancarlo Cerini, Dino Cristanini, *A scuola di autonomia. Dal PEI al POF*, Tecnodid s.r.l., 1999.
- Franco Frabboni, *Il Piano dell'Offerta Formativa*, Bruno Mondadori, 2000.
- Dino Cristanini, *Dagli orientamenti all'autonomia*, dispense.
- Dino Cristanini, *A scuola di autonomia*, dispense.
- Dino Cristanini, *Il POF Elementi costitutivi e percorso di elaborazione*, dispense.
- Honnegher Fresco, *Il piacere di fare*, dispense.
- Vincenza Fretta, *La comunicazione umana*, dispense.
- Vincenza Fretta, *Gli spazi educativi*, dispense.
- Ezio Compagnoni, *L'osservazione nei contesti educativi*, De Agostani, 1998
- Ezio Compagnoni, *Formazione degli insegnanti*, dispense.
- T. Harms, R. M. Clifford, *Sovasi Scala per l'osservazione e la valutazione della scuola dell'infanzia*, Edizioni Junior. 1994.
- Laura Giovannoni, *La matematica come campo di esperienza nella scuola dell'infanzia*, dispense.
- Laura Giovannoni, *La topologia*, dispense.
 - Maria Montessori, *La mente del bambino. Mente assorbente*, Garzanti, 1952.
 - Howard Gardner, *Intelligenze multiple*, Anabasi, 1994.
 - L. S. Vygotskij, *Pensiero e linguaggio*, Giunti, 1966.
- Articoli da riviste specializzate (*Bambini, Scuola materna, Vita dell'infanzia, Didattica*).